INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi per sezioni Postali

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Hic esse labor.
Sequestri e tiracci.
La questione Castellazzo.
Per la storia di un'opera pubblica.
Spostati e diseredati - Oreficeria.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 11 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione di cibi cotti (Castello e villaggio medioevale). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Lanterna svizzera. — Ingresso gratuito.

Elettricità. — Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei *giorni festivi*, salvo eventuali circostanze straordinarie, per le quali sarà dato speciale avviso. — In queste sere, dopo le 6 pom., la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

PER DOMENICA 19.

Conferenza, nella solita sala, alle ore 4 pom. — Il signor B. Cittadini terrà una conferenza sul tema: *La Repubblica Argentina ed i suoi rapporti di interesse coll'Italia.*

Ultima serata all'Esposizione.

Domani, domenica, 19, resterà aperto per l'ultima volta di sera, il recinto dell'Esposizione generale, ed alle ore 8 pom. saranno riaperti, pure per l'ultima volta di sera, le gallerie dell'Elettricità.

Il Comitato ha preso gli opportuni provvedimenti perchè quest'ultimo trattenimento serale all'Esposizione riesca in modo veramente brillante.

Variati e grandi fuochi di Bengala alterneranno l'illuminazione elettrica, scelti e numerosi concerti musicali rallegreranno il recinto.

Mostra di animali grassi.

Domenica, 19 corrente, verrà inaugurato l'ultimo periodo dell'Esposizione zootecnica colla grande Mostra di animali grassi. Tale Mostra sarà aperta anche nei giorni successivi, lunedì e martedì, 20 e 21, e sarà seguita, nei giorni 22 e 23, da una importantissima Fiera generale di bestiame.

Il Comitato.

Le proposte di premiazioni.

Il termine per avere notizie negli Uffici del Comitato delle premiazioni proposte dalla Giuria a favore degli espositori e per presentare i reclami contro le proposte stesse, è stato prorogato a tutto il 23 corrente.

Si ricorda intanto ai signori espositori, come venne già pubblicato coll'avviso 12 corrente, che tali reclami devono essere inoltrati in iscritto alla segreteria del Comitato esecutivo, il quale, a tenore delle disposizioni regolamentari e dell'avviso anzidetto, provvederà per l'esaurimento del compito dei Giurì di revisione.

Comitive operaie.

Oggi arriveranno le comitive seguenti:

Associazione democratica di Asti — Società operaia di Salussola — Società agricola industriale di Pietra di Giorgi.

Domenica 19.

Gruppo d'operai, 900 circa, da Asti — Società operaia di San'Ambrogio di Susa — Id. id. di Villafranca Piemonte — Id. id. di Siena — Id. id. di Sant'Antonino — Id. id. di Perosa Canavese — Operai inviati dalla Camera di commercio di Bergamo — Comitiva operai di Asti — Operai Fenissa, Luserna San Giovanni — Società pompieri di Borgone Susa — Società operaia di Lovero — Società operaia agricola di Alpignano — Società guardie a fuoco e guardie municipali di Pinerolo — Società operaia di Racconigi — Società operaia la Fratellanza di Grugliasco — Società operaia di Riva di Chieri — Id. id. di Castagnole Piemonte — Id. id. di Portacomaro — Operai Cerlana di Cavallermaggiore — Società operai di Torre Pellice.

Lunedì 20.

Società operaia di Sale Torinese — Id. id. di Castel-Cerisio — Id. id. di Magarano.

Situazione al 30 settembre 1884.

Attivo.

Fondo Cassa generale e depositi presso i diversi Istituti di credito in Torino L. 694,719 26 — Fondo cassa della Lotteria L. 547,853 55	L.	1,242,604 81
Costruzioni e fabbricati, sistemazione suolo e giardini, decorazioni, addobbamenti, ecc., ecc.	»	2,211,764 30
Spese generali d'amministrazione, di pubblicità, d'ordinamento, d'esercizio, d'ufficio tecnico, festeggiamenti, affitti, mobilio, ecc.	»	1,435,843 69
Conto spese per la Lotteria	»	9,113 40
Conto a liquidare	»	10,273 96
Rimanenza a versare sulle azioni	»	38,810 —
Rimanenza a versare dai sottoscrittori di oblazioni a fondo perduto	»	8,000 —
Totale L.		6,059,410 09

Passivo.

Azionisti	L.	2,478,000 —
Sottoscrittori a fondo perduto	»	1,574,974 80
Concessioni esercizi	»	58,807 76
Abbonamenti	»	159,940 —
Biglietti d'ingresso	»	974,044 80
Biglietti della Lotteria emessi	»	852,500 —
Decimi a pagare	»	100,860 13
Interessi attivi	»	87,453 07
Proventi espositori	»	26,075 50
Proventi diversi	»	6,232 10
Divisa al personale — Concorso premi, ecc.	»	35,511 84
Totale L.		6,059,410 09

Il consigliere deleg. alla contabilità
M. BELTRAMO.

G. POLVERI, *contabile.*
Il presidente della Commissione finanziaria
ENRICO MYLIUS.

Visita al padiglione ed alle serre della città di Torino.

Il Consiglio comunale di Torino col sindaco Di Sambuy, si recava ieri in massa a visitare il Padiglione e le serre municipali del recinto dell'Esposizione.

Il prof. Peschiotti fece ai colleghi una spiegazione del progetto per la fognatura della città e della grande carta murale tracciata dall'ing. Francesco Bonfà.

Dopo, il consigliere Di Sambuy, spiegò sopra una carta di Torino i progetti di risanamento per la parte centrale della città.

Per ultimo i consiglieri visitarono le nuove serre municipali costruite pure nell'Esposizione sul prolungamento del corso Massimo d'Azeglio.

Esperimenti telefonici all'Esposizione.

Ieri nel *padiglione Nigra* all'Esposizione e precisamente nella sezione d'elettricità vennero fatti degli importanti esperimenti telefonici a lunghe distanze.

Si trattava di udire un concerto musicale da Lanzo che, come si sa, dista da Torino 40 chilometri.

L'esperimento riuscì benissimo e dai 15 o 16 telefoni esistenti nel padiglione, i numerosi accordi sentirono e suonare distintamente flauto, clarino e cornetto come se fossero nel recinto della Mostra.

Tutti gli intervenuti fecero i loro complimenti al Nigra pel modo con cui l'esperimento venne eseguito e per le spiegazioni date.

Gli esperimenti telefonici, che si ripeteranno parecchi giorni dalle 2 alle 4 pom., vengano fatti sui fili di trasmissione dell'energia elettrica a grandi distanze (stazione Gunlard a Gilego) fra l'Esposizione e Lanzo.

Movimento statistico del 16 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	4,487
Idem a cent. 50	»	1,994
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,578
Totale visitatori N.		10,059

Il Comitato.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione pagina interna.

NOSTRI TELEGRAMMI

Conflitto franco-chinese.

PARIGI, 17, *ore* 1,05 *pom.*

Il *Matin Français* pretende sapere che la China è decisa a non trattare per ora colla Francia, essendo in grado di continuare la resistenza.

Quel giornale consiglia la Francia a contentarsi della conquista del Tonkin.

Il corrispondente del *Times*, Blowitz, ricevette un telegramma annunziante che i Francesi sbarcarono a Tamsui e batterono i Chinesi che perdettero tremila uomini.

Ultimi dispacci

ROMA, 17, *ore* 4,30 *pom.*

Volontari di un anno.

I volontari di un anno, che verranno congedati il 31 corr., subiranno, tra il 21 ed il 27, gli esami per la promozione a sergente.

Arrivo di Magliani.

È giunto oggi da Torino il ministro Magliani.

Gli ispettori centrali di pubblica istruzione.

La *Capitale* assicura che il ministro Coppino sospese l'ordine di sopprimere gli ispettori centrali del dicastero di pubblica istruzione dietro proteste degli interessati.

Le quistioni di Napoli.

Quasi tutti i senatori e deputati ministeriali aderirono all'invito degli onorevoli Nicotera e San Donato per una riunione da tenersi a Roma per trattare le quistioni dell'igiene a Napoli.

Il progetto ferroviario.

Vennero distribuiti ai commissari del progetto ferroviario due volumi contenenti le condizioni dei trasporti in base alle tariffe, colle modificazioni concordate a Firenze, nonchè il confronto delle tariffe generali antecedentemente proposte.

Colle modificazioni attuali furono ristabilite alcune clausole già rigettate dalla Commissione, e relative all'aumento delle tariffe colle distanze virtuali.

Risulta dalle tariffe generali che vennero modificate 10 su 1200 cifre.

Si commenta quasi la totale sostituzione dell'antico progetto.

ROMA, 17, *ore* 9,15 *pom.*

Finzi contro Castellazzo.

Le pubblicazioni fatte dal deputato Finzi sui giornali di Milano, contro Castellazzo, produssero impressione piuttosto favorevole pel neo-deputato di Grosseto, giudicandosi non dimostrato lo accusa contenuta in quella lettera.

Al Castellazzo giungono infatti numerosi indirizzi da Associazioni democratiche e specialmente dalle antiche provincie.

Il pittore Gatti.

Il pittore Gatti, veterano delle patrie battaglie, che aveva attentato ai suoi giorni in piazza del Popolo, continua nella sua stanziante agonia all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

L'andamento delle Banche.

La relazione sull'andamento delle Banche alla fine del 1882 reca che esse avevano in circolazione L. 1,657,705,376.

In detta relazione si esprime il desiderio che le Banche cessino gli investimenti non consentanei alla loro natura distogliendo considerevoli capitali dallo sconto e dall'anticipazione.

La circolazione delle Banche minori sorpassa i bisogni delle regioni.

Si fanno elogi alla Banca Nazionale, Toscana ed alla Romana per avere aumentato le loro succursali.

La somma degli affari per mezzi vaglia commerciali raggiunse i 2/3 dei mezzi disponibili.

Il Concistoro papale.

Il Papa, per far tacere i pettegolezzi, affrettò l'epoca del Concistoro, annunziando quello pubblico per il 10 novembre e quello privato per il 12.

L'attuale legislatura della Camera.

Il *Diritto* deplora la sterilità dell'attuale legislatura. Teme che si prepari un altro periodo infecondo. Questo dicono tutti i deputati interrogati ad uno ad uno, ma riuniti insieme non sanno dirlo più.

Chiede dove condurrà l'astensione dello coscienza.

Marcini.

È imminente l'arrivo a Roma del ministro degli affari esteri, on. Mancini.

Il lazzaretto del Varignano.

Il ministro della marina, on. Brin, ha sollecitato la Commissione a presentare la relazione — interrotta dal cholera — sul progetto per il trasloco del lazzaretto marittimo dal Varignano alla Spezia.

Le finanze dello Stato.

Durante il mese di settembre, i Ministeri hanno pagato oltre a 95 milioni, dei quali 20 quello della guerra, 33 quello dei lavori pubblici.

I debiti della tesoreria raggiungono 587 milioni.

La statistica.

È stato firmato il decreto che riordina l'ufficio di stat stica.

Fabrizi.

Il generale Fabrizi, secondo il parere dei medici, verrà trasportato da Modena a Roma.

Pel monumento Garibaldi.

Oggi è stata aperta l'esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi. I concorrenti sono quarantacinque. Tra i bozzetti esposti parrebbe vi siano parecchi meritevoli. Si fa eccezione per gli scultori Nicodemi, Galtini, Ferrari e Galleri. Si ammirano particolarmente i progetti dei due primi.

Cambi di guarnigione.

Negli ultimi giorni di questo mese verranno effettuati cambi di guarnigione pei reggimenti di fanteria 5°, 14°, 21°, 22°, 32°, 50°, 53°, 57°, 58°, 71°, 72°, 73°, nonchè pel 1° bersaglieri.

Il fatto della menaca.

Viene smentito il fatto narrato dal *Messaggero illustrato* relativo ad una giovinetta bellese, la signorina Piana, che sarebbe stata fatta monaca per forza.

La Piana, interrogata dal procuratore del Re, si rifiutò di tornare dal padre.

NOTA — Il *Messaggero illustrato* narrava il fatto in questi termini:

Una giovinetta — la signorina Emilia Piana di Biella — va in monastero per fare la sua educazione ed invece ci trova la sorgente della corruzione. Fatto dal monastero alla cittadella accompagnata da un prete libertino, e protetta, in apparenza, da due ufficiali gentiluomini, e le autorità governanti si dichiarano incapaci di reprimere tanta nequizia! Bravo.

Sua eccellenza il ministro della giustizia e dei culti si premurava ieri all'on. segretario generale del vecchio Deputato, interessandolo vivamente ad occuparsi di questa faccenda.

L'onorevole Morana, istruito del fatto, ne chiese notizie immediatamente al questore, il quale rispose che la cosa era in dominio della giustizia; si rivolgesse quindi al procuratore del Re.

Ed infatti detto poi la risposta più assoluta e definitiva che si potesse immaginare.

— Noi non possiamo far nulla. Il regio procuratore ha risposto che esiste un verbale firmato dalla ragazza, contro il quale noi, assolutamente, non possiamo andare.

Se il Piana crede che la dichiarazione della sua figliuola non sia spontanea, faccia opposizione, si costituisca con un atto di legge e procuri di appurare la realtà.

Il Bollettino della guerra.

Il prossimo Bollettino ufficiale del Ministero della guerra conterrà numerosi decreti di collocamento a riposo.

Il « memento » di Magliani.

Il ministro delle finanze, on. Magliani, ha diramato ai varii Ministeri una circolare, nella quale avverte i colleghi che è indispensabile una riduzione nelle spese.

Secondo la circolare, il Ministero della guerra dovrebbe fare una economia di sei milioni.

Asti-Genova.

L'ing. Giambastiani ha presentato al Ministero dei lavori pubblici i suoi progetti pei tronchi ferroviari Asti-Genova.

Parlenze.

L'on. Delvecchio è partito per Mondovì.

— È partito il barone di Koudell, ambasciatore germanico presso il Quirinale.

La piccola Borsa.

ROMA, 17, *ore* 11,55 *pom.*

Stasera, in palazzo Sciarra, è stata inaugurata la nuova sede della piccola Borsa.

ROMA, 18, *ore* 8,35 *ant.*

La politica coloniale d'Italia.

Il giornale ufficioso del Ministero degli interni pubblica un notevole articolo sulla politica coloniale dell'Italia, confutando l'opinione di quelli che vorrebbero l'Italia si avventurasse in una politica coloniale.

Esso disapprova le colonie artificiali, come quella di Assab. Consiglia che si favorisca invece lo sviluppo delle colonie naturali, come quelle che gli Italiani hanno nell'America del Sud.

Alla peggio, dice quel giornale, si rammenti che abbiamo 150,000 ettari dell'Agro romano da redimere.

Questo articolo del giornale ufficioso venne commentato come un indizio del disaccordo sorto in seno al Ministero a causa della politica estera dell'onorevole Mancini.

Depretis.

L'on. presidente del Consiglio ritorna a Roma lunedì.

Un dramma a Terni.

Si annuncia da Terni che colà è seguito un altro dramma di sangue.

Un operaio assassinò il capo officina di quelle Ferriere per antichi rancori; indi si diede alla fuga.

Credesi che questo nuovo omicidio abbia qualche relazione colla uccisione dell'ing. Della Volta, seguita giorni or sono, per opera d'altro operaio.

Pro Castellazzo.

Il *Messaggero Illustrato* confuta la lettera dell'on. Finzi, pubblicata sui giornali di Milano, contro Luigi Castellazzo.

Questo giornale conclude facendo un parallelo tra Finzi, coperto di onori e di gloria, e Castellazzo, cospiratore perpetuo contro l'Austria, condannato dal Papa, calunniato per tanti anni.

Notizie Estere.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Pe-Cen in data 15 corrente: Vi fu un nuovo scontro a Tamsui. 3000 Chinesi vennero uccisi. Le perdite dei Francesi sono insignificanti.

Saresina, 17. — Genala è partito per Cremona.

Madrid, 17. — Casalduero fu nominato ministro a Berlino.

Londra, 17. — Una scatola di dinamite venne trovata sotto la tribuna al campo delle corse.

Hong-Kong, 17. — La polizia raddoppia la sorveglianza dei porti.

Berlino, 17. — La ufficiosa *Post*, ritornando sul convegno di Skiernewice, considera la decorazione russa conferita all'on. Mancini come un pegno che l'Italia vi assicurava almeno in ispirito e partecipa a tutti i vantaggi ed accordi fra i tre Imperi. Dice non potersi disconoscere essere l'omaggio per l'Italia e per la sua politica un onore reso a Mancini.

Strudella, 17. — Stamane è giunto l'on. Perraccia.

Catania, 17. — Stamane vi furono i funerali delle vittime del ciclone. Vi intervennero le Autorità. I negozi erano semichiusi.

Casalmaggiore, 17. — L'on. Cicala giunse stamane accompagnato dal prefetto. Fu ricevuto dalle autorità locali ed acclamato dalla popolazione. Visitò il paese e l'imbarcadero del nuovo ponte. Dopo un banchetto offertogli dal Municipio, ripartì a mezzodì per Cremona.

Berlino, 17. — È inesatto che Casalduero sia nominato ministro di Spagna a Berlino ed incaricato di rappresentare la Spagna alla Conferenza, imperocchè il conte Benomar venne già designato a rappresentare la Spagna alla Conferenza.

Parigi, 17. — Manca la conferma della vittoria di Tamsui annunziata dal *Times*.

Pietroburgo, 17. — Goschen riparte per Varsavia a riprendervi il suo posto.

Berlino, 17. — La notizia dei giornali della dimissione dell'ambasciatore di Russia, Orloff, è assolutamente infondata. Orloff, per ora, è assente dal suo posto per malattia d'occhi.

Parigi, 17. — Il Senato nominò la Commissione per la riforma delle elezioni municipali. La maggioranza è favorevole al progetto in modificandolo leggermente.

L'incasso del concerto al Teatro Italiano fu di lire 23,000, le spese di 6000. Si distribuiranno alle famiglie dei colerosi di Francia ed Italia lire 17,000.

Salute pubblica.

NAPOLI, 17, *ore* 1,30 *pom.*

Il primo bollettino d'oggi reca: **23** casi, **5** morti e **9** decessi per casi precedenti.

Il secondo bollettino: casi **17**, morti **4** e **15** decessi per casi precedenti.

Il tempo continua a mantenersi splendido e si spera per una pronta fine del morbo.

Venne attaccato dal morbo il professore Palmieri; ora però va migliorando.

Soppressione del Bollettino sanitario.

ROMA, 17, *ore* 4,30 *pom.*

La settimana ventura verrà soppresso il bollettino sanitario.

GENOVA, 17, *ore* 10,15 *pom.*

Il Bollettino è negativo.

Non si ebbero che 9 decessi negli attaccati dei giorni precedenti.

In settimana verrà chiuso il lazzaretto della duchessa di Galliera.

Continuano in città le disinfezioni collo zolfo.

NAPOLI, 17, *ore* 4,25 *pom.*

Il terzo bollettino d'oggi reca casi **24**, morti **3**, dei casi precedenti **4**.

In totale nelle ultime 24 ore: casi **64**, morti **12** e **28** degli attaccati nei giorni precedenti.

— È stato visto in Napoli il deputato Ungaro. Si dice che voglia prendere servizio in qualità d'infermiere nell'Ospedale della Maddalena.

Il cholera a Salerno.

È scoppiato il cholera a Salerno. Vi furono già 16 casi e 2 morti.

Notizie Estere.

Genova, 17. — Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, nè un caso. Un decesso dei casi precedenti.

Roma, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 ottobre:

Provincia di Alessandria: 1 caso a Pontestura; 2 morti — *Provincia di Cuneo:* 5 casi a Savigliano, 3 a Villanova Solaro, 1 a Rialla, 1 a Casalgrasso, Centallo, Magliano Alpi, Monasterolo, Scarnafigi, Villafalletto; 0 morti — *Provincia di Genova:* 7 casi a Genova, 0 morti, 0 dei casi precedenti; 1 a Sampierdarena e Sanquirico; 1 morto — *Provincia di Novara:* 1 caso a Salì Vercellese.

Provincia d'Aquila: 1 morti — *Provincia di Bergamo:* 3 morti — *Provincia di Bologna:* 2 morti. — *Provincia di Brescia:* 3 morti — *Provincia di Ferrara:* 1 morto — *Provincia di Mantova:* 1 morto — *Provincia di Modena:* 1 morto — *Provincia di Napoli.* Napoli: 19 morti e 12 dei casi precedenti. Nella provincia: 5 morti — *Provincia di Pavia:* 1 morto — *Provincia di Reggio Emilia:* 19 morti — *Provincia di Rovigo:* 1 morto.

Parigi, 17. — Ieri, otto decessi al Grano, nè Pirenei Orientali uno.

Napoli, 17. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 pom. del 16 alle 4 pom. del 17, casi **61**, decessi **37**.

Genova, 18. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. del 16 alle 10 pom. del 17, casi nessuno, morti 0, dei precedenti

NOSTRE NOTIZIE

Rivelazioni sul processo Nizza.

Dramma giudiziario.

(Nostre informazioni)

Abbiamo da Roma, in data 15 ottobre:

(N. P.) — Nei vostri lettori non è certamente ancora dimenticata l'impressione che ha prodotto un mese fa, circa, la notizia dell'assassinio del povero ingegnere Nizza, vostro compaesano piemontese. L'assassinio, come ricorderete, avveniva a Carzoli, sui confini della provincia di Aquila verso quella di Roma, ed avveniva in circostanze tanto misteriose che si temette di non potersi rintracciare molto facilmente gli autori.

Una settimana dopo il reato, l'Autorità faceva procedere all'arresto di una tale Maria Ciucco, donna di poca onesta fama, e di un suo cognato.

Si supponeva che il Nizza avesse avuto in un momento di abbandono qualche relazione con questa donna e il fatto di essersi trovata fra le sue carte una lettera con cui costei gli chiedeva denaro con certa insistenza fece nascere naturalmente il sospetto che essa lo avesse fatto assassinare sia per lucro, sia per vendetta, servendosi dell'opera del cognato.

Bisogna avvertire però che la lettera della Ciucco non è stata realmente ricevuta dal Nizza, perchè quando la lettera venne, egli era assente in vacanza, e quando fu aperta insieme ad altre carte appartenenti al defunto, il Nizza era già morto. Inoltre, sebbene l'autorità avesse fino ad un certo punto motivo di sospettare un dramma soffocato fra la Ciucco ed il povero Nizza, tuttavia nell'opinione di quanti lo hanno conosciuto parrebbe, come pare ancora adesso, assolutamente impossibile che egli avesse con quella donna relazioni tali da poter compromettere a quel modo la sua esistenza. Anche ammesso, sebbene non provato, che abbia avuto qualche debolezza con lei, egli, a giudizio di tutti, era tal uomo e per carattere e per educazione, da dimostrare la più ampia generosità sia in denaro sia in qualunque altro modo verso una donna con cui si fosse davvero impegnato. Il che, del resto, come dico, non è affatto provato.

Ed è per queste considerazioni che l'autorità, pur avendo eseguito coll'arresto della Ciucco e del suo cognato, uno dei fili che le pareva di avere in mano, ha seguitato molto attivamente le sue ricerche. E senza commettere indiscrezioni credo che interesserà il vostri lettori sapere che appunto in seguito a questo nuove ricerche l'autorità ha proceduto all'arresto di un tale fattore di campagna, agente di una delle più cospicue Case del paese, sul quale peserebbero gravissimi sospetti, anzi oramai una certezza quasi assoluta... Si tratterebbe di tutt'altro dramma giudiziario, in cui, a quanto pare, sarebbe pure interessata una donna, ma in circostanze ben diverse sotto tutti i riguardi... Potrebbe darsi che noi assistessimo fra poco al uno dei più spiccati processi che da tempo non si siano dibattuti nel nostro paese.

Non aggiungo per ora altri particolari, ma mi riserbo di farlo al più presto, quando l'istruttoria sia meglio avviata. Ora pertanto mi basta di soggiungere che, secondo la nuova piega che piglia il processo, tanto la Ciucco quanto suo cognato è probabile che siano rimessi in libertà, ed intorno alla memoria del Nizza si dissiperebbe completamente ogni offuscamento, anche parziale, del suo onore, per non restare che una tragica sciagura di cui sarebbe rimasto vittima innocente.

RIDUZIONE
DELLE TARIFFE SVIZZERE ED ITALIANE NELLA LINEA DEL GOTTARDO.

In seguito alle pratiche fatte dall'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia colle ferrovie svizzere interessate nella via del Gottardo, queste, allo scopo di ottenere per la percorrenza sulle loro linee quelle riduzioni che valessero a facilitare l'esportazione in Svizzera dei cereali italiani e di quelli in transito per l'Italia, hanno dichiarato di concedere per singoli trasporti in partite di almeno 10 mila chilogrammi per vagone, i seguenti prezzi per i transiti di Chiasso e Pino alle diverse destinazioni svizzere:

	Dist. in chil.	Prezzo p. tonn. per la Gotth. nuov.	per la Gotth. attual.	Diff. p. tonn.
Da Chiasso a Bernate	42	18,10	21,58	3,48
Pino a Berna	318	17,30	19,16	1,86
Chiasso a Chaux-de-fonds	455	17,80	23,10	5,30
Pino a Burgdorf	331	22 »	19,16	2,16
Pino a Basilea	318	17 »	18,96	1,96
Chiasso a Zofingen	361	17,10	18,42	1,32
Chiasso ad Aarau	325	16,81	20,91	4,10
Pino a Rorschach	281	17,20	21,56	3,36
Chiasso a Zurigo	328	16,80	19,79	2,99

L'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, nell'intento di cooperare essa pure a facilitare la esportazione dei nostri cereali, ha proposto di ribassare per la percorrenza italiana e per le provenienze dal Polesine — che sono le meno favorite, stante la loro lontananza dai due transiti di Pino e Chiasso — le attuali tasse di prezzo pel trasporto dei cereali di massa centesimo per tonnellata e chilometro, portandole da centesimi cinque a quattro e mezzo.

Francia e Germania a proposito del Congo.

A dispetto di tutte le smanie dei partigiani della *revanche*, e con poca soddisfazione dell'Inghilterra, Francia e Germania vanno ora d'accordo come due colombelle circa la questione africana: quello che vuol l'una, vuol l'altra, e viceversa.

Infatti, il *Libro giallo*, testè comunicato alle Camere di Parigi, contiene uno scritto di Bismarck a Courcel, in data del 13 settembre, nel quale il cancelliere dell'Impero germanico esprime il desiderio di regolare, d'accordo colla Francia, la vertenza relativa agli acquisti fatti da parte della Germania, delle coste dell'Africa occidentale, e di assicurare la libertà di commercio e di navigazione nel Congo e sul Niger.

La risposta di Courcel a lo scritto posteriore di Bismarck constatano la identità delle vedute della Francia e della Germania.

I rimanenti documenti del *Libro giallo* confermano le notizie, già da otto giorni recate dal *Temps*, sullo scopo e sul programma della prossima Conferenza di Berlino.

L'officioso *Temps* si è mostrato in tale vertenza assai bene informato, lasciando si può accettare per esatte anche la notizia che per la Conferenza di Berlino si faranno tre serie d'inviti. La prima comprende le Potenze direttamente interessate per i loro possessi o protettorati delle fattorie nell'Africa occidentale, cioè la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, l'Olanda e gli Stati Uniti. Ulteriormente s'invieranno l'Austria, la Russia e l'Italia, ed infine le Potenze secondarie, come gli Stati Scandinavi, ai chiameranno per assolvere alle decisioni della Conferenza, il cui scopo è di aprire i mercati dell'Africa equatoriale al commercio di tutte le nazioni.

Sunsto elettorali.

Un dispaccio dell'*Agenzia Wolff* segnala un grave tumulto avvenuto a Brandenburg. In una riunione elettorale, convocata dai nazionali-liberali, intervennero molti socialisti-democratici. Mentre parlava l'oratore del partito nazionale-liberale, scoppiò clamorose interruzioni. Il presidente fu costretto a far allontanare dalla sala i più riottosi. Allora si scatenò la tempesta. Gli espulsi, aiutati dai compagni, mandarono una gragnuola di sassi contro le finestre della sala; intervenne la polizia; furono feriti molti pubblici funzionari. Gli arrestati sono stati numerosi.

Statistica dei possidenti.

I possidenti in Italia il 31 dicembre scorso ascendevano a 4,127,132, dei quali 2,733,067 maschi e 1,393,965 femmine.

Dei quattro milioni 682,802 possedevano soli terreni, 981,934 soli fabbricati e 2,088,025 terreni insieme e fabbricati.

Inoltre quasi due milioni erano agricoltori, circa 700,000 benestanti e pensionati, circa un milione e mezzo appartenevano alle altre categorie.

Coloro che attendono alla agricoltura ascendono a circa un quarto della popolazione del Regno.

La trasformazione edilizia.

Dalla Direzione generale della statistica è stato mandato alle stampa una pubblicazione opportuna sulle condizioni demografiche ed edilizie delle principali città italiane.

Si raccoglie da questo studio che la necessità assoluta di migliorare le abitazioni non si sente a Napoli solamente, ma in molte altre città.

A Genova, Catania e Messina un numero ragguardevole di famiglie vive in appartamenti posti al di sotto del piano stradale.

A Napoli 178,084 persone sole abitano nello stesso agglomerato nei centri principali occupano 242,883 stanze.

Ultime notizie

VARO D'UNA CORAZZATA INGLESE.

Londra, 8 ottobre.

(NAVE-BOTTOM) — Al momento attuale, quando un sentimento di allarme sulla stato della marina da guerra sembra esercii impressionare di molte persone, e taluno proclamati, il varo d'un nuovo e poderoso legno da guerra è fatto apposta per ridare un poco il perduto coraggio.

La popolazione di Chatham era sulle mosse ieri per tempo e in preda a vivo entusiasmo.

Il duca e la duchessa d'Edimburgo vi si recavano espressamente per assistere al varo, e Chatham non poteva contare una festa simile da undici anni in qua, quando il principe e la principessa di Galles si recarono ad assistere al varo della corazzata *Alexandra*.

La città era parecchi a festa, ed il concorso del pubblico, una ottante la pioggia dirotta, dimostrava quanto interesse si conservi ancora alle cose del mare, checchè ne dicano gli uccelli del male augurio.

Al nuovo legno venne imposto il nome di *Rodney*, in omaggio al celebre ammiraglio Giorgio Rodney, vincitore dei Francesi.

Esso è lungo 117 metri e largo 24, e il suo spostamento è di 9740 tonnellate. L'armatura consisterà in quattro cannoni da 63 tonnellate, sei cannoni di 6 pollici, otto cannoni chiamati *quick-firing*, otto Nordenfelt e due Gardner, oltre a dodici torpedini Whitehead.

La velocità media è di 14 nodi, e potrà portare una provvista di carbone di 900 tonnellate. Lo spessore della corazza varia dai 18 ai 10 pollici. La macchina sarà della forza di 7500 cavalli. Il *Rodney* avrà due eliche.

Il nuovo legno è del tipo costituito *Admiral*, e simili ad esso ve ne sono altri cinque: l'*Howe*, il *Collingwood* e l'*Anson* sono già varati ed hanno una maggior portata, superando le 19,000 tonnellate. I due ultimi avranno ancora maggiori proporzioni.

Il *Rodney*, felicemente varato ieri, e gli altri legni in costruzione rispondono meglio di ogni altro argomento alle paure vere o finte di certi pezzi grossi!

Oggetti rinvenuti nel recinto dell'Esposizione.

Elenco degli oggetti rinvenuti nel recinto dell'Esposizione dal 15 settembre a tutto il 17 ottobre e depositati presso l'Ufficio municipale:

Una Guida Esposizione — Un fazzoletto seta — N. 7 ventagli 1 oggetto e colori diversi — Due paia guanti — N. 3 bastoni — Un braccialetto — Un ombrello — Un ombrellino — Un fazzoletto da naso — Un paio occhiali.

Borsino. — Torino, 17 ottobre 1884. —

Apertura della Borsa di Parigi d'oggi:

3 0/0, 77 35, 1/8 92, 90 35.

La chiusura è poi in ugual per l'Italiano, più debole per i fondi francesi.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

In Borsino si tratterà la Rendita da 98.85 a 99.82.

Più debole il Mobiliare da 921 a 919.

Sempre ricercata ed in aumento le Cotoni da 236 a 239.

	Parigi	16	17
3% francese cons. uscoli		79 90	79 90
5% francesi		117 97	117 90
3% italiani		28 85	28 85
3% francesi nuovi		—	—
Rendita italiana		98 85	99 05
Obbligazioni Romane		129 —	129 —
Fondi Meridionali		— —	95[illegible]
Cambio su Londra		25 21	25 20
Azionalità ferrovie		182 [illegible]	181 [illegible]
Obbligazioni Lombarde		302 50	303 50
Cambio sull'Italia		5,16	5,16

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre, scad.		16	17
Farina 9 marche pel corr. (*)	fr.	68 —	68 —
» per novembre	»	66 50	65 75
» 4 mesi da nov.	»	67 25	66 50
» per 4 mesi primi	»	65 50	64 75
Zucchero raffinato 88 di qual. (**)	»	96 —	96 —
» pallinato sodo disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	43 25	43 25
» id. 3/6 pel 4 mesi primi	»	44 25	44 50

Liverpool, 17 Sera (ore).

Cotone. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per speculazione 1,000 e per esportazione 500. Prezzi [illegible] per la Middling Orleans 5 7/16.

Cotoni Americani correntemente offerti, ma meno disposti.

Cotoni Surate invariati.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 49,000.

Importazione della settimana	balle	16,000
Deposito	»	857,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Uplands	Den.	5	9/16
— — Nuova Orleans	»	5	11/16
Egiziani	»	8	5/16
Indiani — Broach	»	5	2/16
— Comrawe	»	5	12/16
Brasiliani — Fernambuco	»	5	15/16
— — Bahia	»	5	15/16
— — Dollerah Middling	»	5	12/16
— — Maceio	»	—	—
Bengala	»	3	9/16

Rame, 17 Sera (ore).

Cotoni — Vendite circa 7,00.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite circa 130.4.

Mercato debole.

Manchester, 17 Sera sera

Cotoni Shirts e Cotoni e mid.

Mercato [illegible] prezzi sostenuti.

ITALIA

Hic esse labor.

La lettera che l'on. Baccarini ha indirizzata il 12 corrente all'onorevole presidente della Commissione ferroviaria, lettera che il nostro corrispondente telegrafico ci ha già riassunto e che noi abbiamo pubblicata integralmente, è un documento la cui importanza non può sfuggire ad alcuno e che, senza meno, è destinata a sollevare grande rumore nella stampa ministeriale.

Ormai cominciano ad alzarsi i veli degli impegni presi a Firenze dall'onor. Genala, ministro dei lavori pubblici, coi principali contraenti delle Società ferroviarie. Imperocchè si asserva che le modificazioni, le innovazioni e le aggiunte delle Società accordate ai primitivi contratti, specie per ciò che riguarda le tariffe, non siano state accordate che ad un patto, quello, cioè, che le Convenzioni vengano discusse e approvate prima che spiri il 1884.

La fretta del presidente, on. Laporta, a convocare la Commissione e ad avvertirla che nella stessa bella prima seduta della ripresa dei suoi lavori, essa è chiamata a udire ed approvare la relazione che i tre incaricati di stenderla hanno già condotta a termine, venne ad accreditare questa voce; tanto che ormai si ritiene che la maggioranza della Commissione, indettata dal Governo, farà di tutto per impedire che la minoranza frapponga anche i più legittimi indugi affinchè la distribuzione ai deputati delle Convenzioni riveduta e corretta e del lavoro della Commissione si effettui prima dell'apertura della Camera.

Ma se tutto questo è possibile, è anche dovere della stampa liberale ed onesta, della stampa che non obbedisce alla parola d'ordine di questo piuttosto che di quel partito, ma che esamina e giudica le cose solo alla stregua degli interessi e del bene del Paese, di innalzare una voce di protesta contro questa protesta di soffocare la discussione, perchè è dalla discussione che il pubblico potrà farsi un'idea chiara dei vantaggi e dei danni a cui il Paese si espone con questi contratti ferroviari, battezzati già per rovinosi e trovati degni di emenda e di miglioramenti perfino da coloro a cui beneficio esclusivo erano stati stipulati.

E non è a dire che, oggimai, tutto è stato messo in luce, tutto è stato vagliato e pesato. È vero precisamente il contrario: è vero cioè che la questione delle tariffe, il più grave, la più colossale per la somma d'interessi economici e finanziari che sono ad essa collegati, questione che la stessa maggioranza della Commissione dovette confessare ardua a risolvere in modo soddisfacente, *non fu*, diciamo, non fu trattata che di volo, appunto perchè si riconobbe che in più punti le tariffe *dovevano* essere *ridotte*, in più altri interamente *rimodate*.

Ora, è lecito in un paese retto a forma costituzionale, dove tutto dev'essere controllato, tutto discusso alla piena luce del sole, è lecito, domandiamo, che si cerchi, con un colpo di maggioranza, di sottrarre alla critica, all'esame, quasi, una mole così ingente d'interessi pubblici e privati, particolari e generali, come è quella delle tariffe, che della questione dell'esercizio ferroviario sono, si può dire, la parte riassuntiva?

Ecco, pertanto, il dovere che, a nostro avviso, incombe alla Stampa liberale e indipendente: di richiamare l'attenzione del Paese su questo nuovo atto di prepotenza che la maggioranza della Commissione ferroviaria vuol consumare.

Imperocchè, se per caso i membri della minoranza, come siamo certi, presenteranno le loro dimissioni, ciò non impedirà che la maggioranza s'arresti nella sua via; e, conseguentemente, la prepotenza si ripeta e si tenti ripetere alla Camera, quando si consideri che le modificazioni ai primitivi contratti sono state dalle Società concedute a condizione che il grande carro ferroviario *passi* prima della fine dell'anno corrente.

Scagnozzi e tricozzi.

Roma, 15 ottobre.

(N. P.) — Dunque, anche un Comizio di preti doveva avvenire! Andato a negare che lo spirito della modernità non soffia in tutti i campi e che in tutti i ceti si prova, dal più al meno, quel bisogno irresistibile di agitarsi per istar meglio!

Vi ho telegrafato sommariamente fin da ieri sera che cos'è questo Comizio — un semi sciopero del basso clero di Roma — e a quali conclusioni gli scioperanti sono venuti. Ma mi pare che qualche maggior particolare in proposito non debba riescire inutile.

Sapete tutti, dal più al meno, che cosa sieno quella classe di preti dell'infima categoria nella scala ecclesiastica che si chiamano con nomignolo pressochè uguale in tutte le parti d'Italia *scagnozzi* od anche *tricozzi*. Ce ne sono in quasi tutte le città, nelle più importanti specialmente, giacchè in quei centri ove sogliono germogliare le principali categorie dei generi spostati, essi rappresentano appunti gli infusori, o, se vi piace meglio, la carne da cannone... del clero. Se per caso non vi ricordaste più nessuno di questi tipi di paria religiosi, non avete che ad assistere una sera alla rappresentazione della bellissima *Nemica del Vescovo* del Carrara, il quale ha appunto riprodotto dal vero, insieme agli altri tipi clericali, uno di questi scagnozzi fecondone forse la più bella *maschera* della sua commedia.

Ma, se sono infelici dovunque, i *tricozzi* sono a Roma infelicissimi. Qui essi costituiscono addirittura una classe distinta per numero e per qualità dei suoi membri, ed accanto al clero grasso, cardinalizio e prebendario l'esercito affamato dei *tricozzi* splora con una luce melanconica e sinistra. È inutile dirvi che li distinguete a prima vista dai vestiti, dal modo con cui si presentano, da tutto l'insieme: negli abiti sconciamente sdrucciti, nei visi allampanati e giallognoli che si incorniciano dentro corti tricorni spelati ed unti, nell'aggirarsi cae fanno come gente sospettosa e circospetta per gli uscioli, le botteghucce, i fondaci più misteriosi delle più brutte strade di Roma vecchia: indovinate in questi disgraziati la miseria, la fame e sovente la desolazione, che li condanna a fare altri mestieri tutt'altro che religiosi e buoni.

Sia colpa del loro ingegno o del loro carattere, sia cattiveria dell'altra parte del clero, costoro sono quelli che restano per tutta la vita i soldati senza grado, senza titolo, senza speranza di poter mai fare un passo avanti. Non faranno che dire la messa adesso come la dicevano venti, trenta anni fa, da semplici preti, mentr'altro che preti, e gliela pagano sempre colla stessa *elemosina* di venti e trenta anni fa: 20 soldi quando ce ne sono molti a farsi cone trenta, e 30 o magari 40 quando le domande superano le offerte... Ma di mese non se ne può dire che una al giorno, e don Giuseppe Grisante, il presidente del Comizio, il quale pare appunto che nell'agosto scorso ne abbia dette due per contentare i bagnanti di Palo, è stato sospeso *a divinis*, vale a dire anche dai venti e trenta soldi... Ci sono, è vero, alle volte anche gli *incerti* della professione; accompagnano il *morto*, e se è uno come si deve, pigliano *sessanta* centesimi d'accompagnatura, ed anche *settanta*, secondo il tempo che fa; oppure alle volte tardano la messa qualche mezz'ora di più per comodo di qualche *parlicante*, ed in tal caso hanno dieci soldi di supplemento. Ma *pur troppo* di morti che si lasciano accompagnare se n'è sempre meno anno per anno, e gli *scagnozzi* hanno una concorrenza terribile colle Società operaie di *buzzeri* che accompagnano i morti loro *gratis*; i supplementi delle messe diminuiscono ancora di più perchè guari che si seguiti di questo passo, quasi bisognerà che l'officiante paghi il pubblico lui perchè venga in chiesa...

Insomma, tutto addizionato, un *tricozzo* anche dei più fortunati non riesce a guadagnare, in tutto il mese, sessanta lire, colle quali, essendo anche lui un uomo coi bisogni di tutti gli altri umani, deve pensare per tutto il mese al vitto, all'alloggio, al vestiario ed al... decoro!

Sicuro, anche al decoro, perchè non appena uno di questi disgraziati ne fa qualcuna di quelle che pur troppo ci sarebbe a stupire, se non fosse avvilito con'è dalla miseria, lo fulminano di sospensioni, di scomuniche minori e maggiori, finiscono per metterlo insomma nella condizione di diventare un birbante completo.

Difficilmente chi non si addentra un poco in questo misterioso intrico dell'ordinamento chiesastico, si fa un'idea esatta della crudeltà con cui l'alto clero, il clero dei cardinali a 20 mila lire al mese, tratta il clero che abbiamo detto infimo! In nessun ordine sociale nè in nessun regno di esseri viventi fu mai più vera la sentenza del guai ai deboli. Ci sono degli *scagnozzi* che impetrano la carità di qualcuno di questi lauti prebendari colla stessa abbiezione del mendicante che batte alla porta; non misericordia di pressimo, non ombra di quella mutua solidarietà suggerita, se non dall'affetto, almeno dalla dignità fra chi fa parte di uno stesso corpo sociale; anzi, o sia l'ora di vedere in essi qualche cosa che rassomiglia al rimorso, o che si ne temano compromessi, gli opulenti chiamano i rigettano questi lazzari come non farebbe certo nessuno di noi per quanto nè clericale, nè tenero di sacrestia; per loro sono proprio i facchi dell'alveare, posto che il loro sia un alveare!...

Ora dunque non è a stupire se anche gli *scagnozzi*, in questi tempi in cui tutti parlano di diritto all'esistenza e di questione sociale, hanno levata un poco la voce anche loro per reclamare la soluzione della loro questione. Certamente, io credo che se fossimo incaricati di sceglierla, voi ed io diremmo che il miglior modo sarebbe che di *scagnozzi* non se ne fossero più; ma dacchè costoro pel momento pare che non desiderino di essere curati così radicalmente, sarà interessante vedere quello che il clero alto risponderà alle loro domande, e se, come è da temere, non risponderà che con altre scomuniche, quello che gli *scagnozzi* intenderanno di fare ora che si sono messi sulla via della protesta.

Frattanto loro si sono riuniti leggiù in quella brutta chiesuola di S. Tommaso in Parione, la quale da qualche tempo, per causa di restauri, è in mano dei muratori che ne hanno fatta una calcinaia: su quattro gambe ammucchiate sotto la polvere, in mezzo ai loglioli, alle cazzuole e ai graticci, testimonio qualche garzone che zufolava allegramente, si sono scambiati i loro lamenti i tutti dicevano che bisognava fare qualche cosa, ma nessuno osava... sempre per quella paura dell'*divinis*.

Per fortuna venne chi l'*in divinis* non lo rischiava più perchè se l'era già bell'e preso nelle spalle prima; quel Don Grisante di cui vi ho detto. Don Grisante diventava quindi *ipso jure*, lo Spartaco dei *tricozzi*; formulò quelle due proposte: il Papa faccia portare la messa a 50 soldi; e assottigli magari un poco gli assegni dei principi della Chiesa, per non lasciar morir di fame i soldati...

Le proposte furono reclamate; però all'ultimo momento decisivo pel voto, qualcuno sgattaiolò fuori, parte per un avanzo di paura congenita; parte, molto probabilmente, per portar *le informazioni* a qualche cardinale che questa volta li avrà magari invitati a pranzo...

Povera razza di servi! Sempre uguale in tutti i ceti!...

NOTE MILANESI

La questione Castellazzo.

La questione Castellazzo, provocata dalla recente elezione di Grosseto, ha preso una piega, e noi rassegnandoci ad un triste spettacolo di acerbe e violenti recriminazioni nelle quali soffia purtroppo lo spirito di partito, mentre sarebbe tanto necessaria la serena equanimità dello storico. A qualunque partito possa appartenere, e per quante gli possa rimproverare qualche debolezza e sia pur qualche colpa giovanile, a noi pare che la polemica contro Castellazzo sia, specialmente da parte di taluni che per la patria hanno fatto poco o nulla, peggio che ingenerosa, e non tenga abbastanza conto, nel bilancio della vita di quest'uomo, di tutto quello che egli ha fatto e del molto che ha sofferto. Nelle stesse accuse che gli si fanno, sia pur da un uomo come Finzi, vi è evidentemente dell'esagerazione; Finzi sorrisce, ma non prova, e nulla si garantisce finora che egli non vada soggetto un po' a quelle falsità, a quelle lusinghe che si incontrano in quasi tutti gli uomini che hanno partecipato alle congiure. Noi non vogliamo cercare quale dovrebbe essere, in questa dolorosa circostanza, la condotta del Castellazzo; egli ha mostrato in mille occasioni tanta nobiltà di carattere che saprà certo far fronte anche a questi attacchi, non tutti disinteressati, e non tutti certamente patriottici. Quanto a noi, facendo voti che questa polemica abbia presto a cessare, diciamo che Castellazzo merita di esser trattato con miglior riguardo, e questi sentimenti pubblichiamo in seguito alla lettera del nostro corrispondente milanese, il quale, benchè scriva nel cuore dell'ambiente milanese, ha saputo essere più equo della maggior parte dei giornalisti della capitale lombarda.

17 ottobre.

(G. T.) — Ciò che avviene in questi giorni a Milano, ciò che si agita nella stampa milanese è sommamente doloroso; non c'è patriota italiano, qualunque sia il suo modo di pensare, che non debba altamente dolersene. Alludo alla spinosa questione Castellazzo, di cui tutta Milano, la città indifferentemente più coinvolta nei processi di Mantova, si interessa come di cosa propria. È un'esumazione nel sacrario dei martiri della patria che stringe il cuore gli ha, se non altro, questo di buono, che rievoca le glorie memorie, ed è, nello stesso tempo, uno spettacolo di espiazione nuova. Da ciò l'animo si ritrae con un senso di prostrazione, non di ribrezzo; la gogna che si vuole infliggere oggi ad un uomo, dei trent'anni di battaglie e di gloria non purificarono da un momento di debolezza, ad un uomo che non ebbe il carto pratico di comprendere quanto fosse inopportuna la nuova gloriosa politica a cui aspirava, è un insegnamento che non dovrebbe andar perduto nella storia dei nostri sacrifizi e dei nostri dolori. La lotta oggi è più viva che mai, dopo il tremendo atto d'accusa lanciato sul *Fanfulla* di ieri dal deputato Finzi e dal notaio Lazzati all'indirizzo del neo-deputato di Grosseto; la *Lombardia*, generosa nelle intenzioni e nobile per gli intendimenti, combatte ogni giorno per una causa che si è fatta sua, ma con armi affatto disuguali, non potendo opporre alla prova dei fatti che apprezzamenti personali e categorici, e testimonianze non sospette di altissimi cittadini, primo Garibaldi.

È indiscutibile che le rivelazioni del Finzi sono di un'importanza affatto speciale; si capisce come il solo sospetto che il tradimento di un solo abbia causato la lattura dei martiri, stretti insieme da fede comune, da amicizia suggellata dal martirio, debba togliere la serenità del giudizio rinfocolando quell'odio politico che non dà ragionare, si capisce come di fronte alle sante figure dei Tazzoli, dello Speri, dei Grandoli, dei Montanari, le cui anime ci parlano ancora adesso un linguaggio che ci pare tanto superiore a quello che sentiamo dai soliti noti del giorno, da farceli credere nati sotto un altro cielo e in un'altra epoca, di fronte alla serafica immagine del povero Poma, gravissimo di altra, un terribile dubbio di anima, gentil fiore mantovano, che scrive, poco prima di morire, una lettera che è un poema di fede, di amore e di perdono; si capisce, dico, che nel cervello di uno dei superstiti, attraversato dall'idea del tradimento di un compagno, non possano trovar quartiere le parole di riabilitazione, di debolezza giovanile, di confessioni strappate dall'inquisizione e simili.

Si, conviene, anzitutto, essere giusti. Finzi, secondo le sue convinzioni e la fede giurata ai compagni, nella sua qualità di testimonio nella opera tragedia che fu sugli spalti di Belfiore, interpellato in proposito come l'anima non immemore gli dettava, e la sua parola si può discutere, non rinnegare. Sarebbe desiderabile che il Castellazzo, in confronto dei suoi accusatori e per la nuova responsabilità che gli incombe come rappresentante del paese, non si accontentasse delle apologie del troppo zelanti amici e di alcuno generosissimo, ma sterili di pratici risultati, e ogni mezzo tentasse onde giustificare solennemente la sua condotta davanti al paese, segnendo l'esempio recente di altri che, con ebbi ad accennare nell'ultima mia, seppero, colla loro energia, trionfare di accuse gravissime sul loro passato politico; e ciò, ripeto, sarebbe tanto più desiderabile, in quanto che rimarrebbe così inviolata davanti alla stima nazionale una figura che per meriti indiscutibili, per ripetute prove di carità patria, per nobiezza d'animo e per virtù civili pareva avere acquistato diritti imprescindibili alla nostra ammirazione.

Malgrado tutto ciò, i giovani, che non ebbero, la singolare ventura di prender parte, nemmeno l'ebbe Finzi, alle fortunose vicende di quei tempi già così lontani, non possono dimenticare che Poma era discusso dei processi di Mantova fu cucito dell'anima di Giuseppe Garibaldi, e scrisse nel libro della sua vita sul sacrificio di se stesso davanti al piombo nemico le date più gloriose della nostra epopea nazionale. E anche questo è *qualche cosa* cui dobbiamo badare, e non dimentiamo dopo tutto che gli errori e momenti di debolezza si schivano facilmente standosene in panciolle e fuori di pericolo a filosofare sugli uomini e sulle cose, ed a sentenziare che trent'anni di abnegazione e di sacrificio a pro della patria non possono bastare a lavare una macchia, ammesso che macchia realmente ci sia stata; per questo rigbori appunto, la questione che ora si dibatte così vivamente nella stampa italiana in genere e milanese in ispecie, non è una questione da giudicarsi alla stregua di tutte le altre, e il cuore della nazione [illegible] il resto.

Per la storia di un'opera pubblica.

Quando noi pubblicammo i due ultimi nostri articoli sulla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, non era nostro proposito di scrivere la storia di questa opera pubblica di cui è appena incominciata l'esecuzione; si può prevedere che, a opera finita, sarà storia lunga, e giustizia vorrà che si dia a ciascuno la parte di merito che gli spetta. Noi abbiamo voluto soltanto, facendo polemica riguardo a questa linea con un egregio amministratore della provincia e della città di Torino, correggere certe apprezzamenti che ci parevano meno equi. I nostri articoli invitarono il senatore G. B. Borelli a scriverci la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo, perchè potrà essere in avvenire invocata come uno dei documenti per la storia della diretta comunicazione ferroviaria fra il Piemonte e la Provenza per le Alpi Marittime.

« Borgo (Cuneo), 14 ottobre.

« Stimatissimo sig. Direttore,

« La *prospettiva*, quando giustamente apprezzata, è una delle cose più care all'uomo. Non tutte le proprietà però sono di campi, case od azioni di rendita, ma sono pur di idee, d'iniziative e di opere morali. Ed è appunto una particella di questa proprietà, che oggi lieto chiamo al pubblico a proposito degli articoli degli 11 e 12 corrente pubblicati nella pregiatissima *Gazzetta Piemontese* intorno alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

« Avrei certamente lasciato correre, come fei molte altre volte, sull'argomento, se l'egregio autore di questi sensati e dotti articoli non avesse accennato alla storia di quella ferrovia lasciando da parte, forse per brevità, alcune particolarità che mi riguardano personalmente. Ma l'onorevole cento volte dai giornali parlato della medesima, dimenticando quasi sempre di dare il *cuique suum*, che a dire di citare il nome del suo primo e principal promotore, mi è sembrata cosa troppo lesiva della proprietà succennata. Eccone intanto i dati storici che mi riguardano:

« 1. La ferrovia Cuneo-Nizza fu da me, per la prima volta, portata nel campo legislativo l'anno 1860, all'occasione della discussione in Parlamento del trattato di cessione di Nizza alla Francia. Le parole del Cavour ripetute sempre, ad ogni occasione, nei giornali trattando la questione di tale ferrovia, furono pronunziate in risposta ad un mio discorso, nel quale domandava al Governo una ferrovia alternativa le Alpi marittime fra Cuneo e Nizza in compenso dei danni commerciali che sarebbero venuti all'Alta Piemonte per la suddetta cessione. Noto ancora, di passaggio, che fra tanti discorsi e questioni pronunziati in tale circostanza, il mio fu il solo che abbia trattato la questione commerciale, siccome ebbe a rilevare la *Gazzetta del Popolo*.

« 2. All'occasione di una discussione sulle ferrovie presso il Consiglio comunale di Torino, io pubblicai in carta pazionata un opuscolo sotto il titolo *Da Torino al Mare*, riprodotto poscia nei suoi Atti, nel quale dimostrava i vantaggi della ferrovia Cuneo-Nizza in confronto di altre possibili per aprire una nuova comunicazione da Torino al mare. Ne la ferrovia relativa poi procurai di sostenerla. Tuttavia il Consiglio comunale vi fu avverso, ed all'unanimità, meno il mio voto, si dichiarò favorevole alla Torino-Brianzone-Marsiglia, ferrovia che il Genio militare ritenevasi assolutamente pregiudicievole alla difesa delle frontiere.

« Dietro tale voto mandai la mia dimissione da consigliere, la quale gentilmente non fu mi ritirata; ma da quell'epoca non rientrai più al Consiglio, talmente era profonda in me la convinzione di essere nel vero. Intanto io continuava a pubblicare opuscoli e articoli nei giornali sempre in favore della ferrovia da me patrocinata.

« 3. Venne nel 1879 la discussione al Parlamento sul secondo progetto ministeriale per il compimento della rete ferroviaria dello Stato. Il primo era stato presentato dal Baccarini, il secondo dal Depretis. In quello non si faceva menzione della ferrovia Cuneo-Nizza; nel primo era mandata a quelle dell'avvenire, cosa alle calende greche.

« Mi rivolsi allora alla Commissione parlamentare e trovai nel suo dotissimo e dilettissimo amico, Pon. Biglia, un difensore quanto intelligente altrettanto generoso, il quale, col concorso di altri membri della Commissione da lui convocati, la sostenne vivamente, anche contro l'opposizione del ministro. Fu allora aggiunto al progetto ministeriale l'art. 31, col quale il Governo s'impegnava di farla costruire nel decimo nuovi stabiliti per le altre ferrovie.

« Avvenne intanto che il relatore, on. Morana, nominato segretario generale per l'Interno, sotto-segretario l'on. Grimaldi, ora ministro, il quale si rivolse a me per avere ragguagli in proposito. Gli diedi i miei opuscoli. Due giorni dopo incontrai mi per via, mi disse: « Ho passato quasi la notte a leggere i tuoi opuscoli che mi aprirono un nuovo orizzonte sull'importanza della tua ferrovia; avrai in me un avvocato a tutta prova. »

« Intanto scoppia la prima bomba del Depretis, il quale annunzia di limitarsi in una categoria tutte le ferrovie patrocinate dai vari deputati; convinto egli pure dell'importanza della Cuneo-Ventimiglia-Nizza, la collocò di un tratto fra quelle di seconda. Stupore generale per così inaspettato favore di tutti quei deputati che si videro frustrati nelle loro domande di ammesso di categoria. I miei amici mi avevano imposto il nome di *Cuneo-Ventimiglia* per il trionfo riportato.

« Venne il mio turno nella discussione, feci il mio discorso, il quale fu applaudito nelle due sedute, specialmente dai militari, di cui uno dei più dotti, il generale Corvetto, mi disse queste precise parole: « Ho letto il vostro discorso; conosco palmo a palmo le località strategiche di cui avete trattato; un generale non avrebbe detto cose più giuste, nè le avrebbe dette meglio. » Il Re stesso, nell'occasione di una sua visita per presentargli il barone di Vauthier et col suo grandioso progetto del rammodernamento della ferrovia del San Bernardo con quella di Cuneo-Nizza ed al quale presentai pure una copia del mio discorso pronunziato pochi giorni innanzi, mi disse: « L'ho già letto, come leggo tutto ciò che interessa la difesa dello Stato. La ferrovia da lei patrocinata riuscirà utilissima per la difesa delle nostre frontiere. »

« La ferrovia Cuneo-Ventimiglia dietro un discorso energico fatto all'ultimo momento dal deputato Biancheri, fu votata all'unanimità e con applausi.

« Questa è la storia genuina. Non è vero, che un po' po' di paternità la posso invocare? Ed è appunto per questa, che mi rincresce tanto gradita ed apprezzati gli articoli sulla *Sentinella delle Alpi* del deputato Buttini e quelli della *Gazzetta Piemontese* in confronto della relazione dell'egregio signor conte di Maglio. Siamo quindi ringraziati da parte mia gli autori dei medesimi.

« Voglia intanto credermi, sig. Direttore, il lei devotissimo servo ed amico.

» Bonelli C. B. »

DA ACQUI.

Condizioni economiche e sanitarie — Festa operaia ad Alice Belcolle — Questioni ferroviarie — Stabilimento Nuovo Terme — Teatro.

15 ottobre.

(Straello) — Da alcuni giorni fa un freddo veramente ecceziunale; non pare d'essere in ottobre, ma in gennaio, e si comincia a presentire che l'inverno, il quale batte alle porte, non sarà certo dei migliori. E ciò anche per le condizioni economiche, che quest'anno non sono floride, essendo stati deficientissimo il principale, per non dire l'unico, raccolto del circondario, quello dell'uva. Ed così scarsa la quantità del prodotto, che il nostro mercato dell'uva, negli altri anni così florente, quest'anno ha trascinata una breve e stentata vita, sicchè già sin da ora stimasi il 4 fatto il prezzo medio dell'uva, che sali fino a L. 9'95 il miriagr., prezzo alto, ma non sufficiente a compensare la scarsità del raccolto.

Se non sono buone le condizioni economiche, sono però lodevolissime quelle della salute pubblica; il cholera ha lasciato finora immune la nostra città e nel circondario avvennero solo alcuni casi in sul principio dell'epidemia, casi che, fortunatamente, rimasero isolati. Si era parlato giorni sono di due morti di cholera a Castelletto d'Erro, Comunello non molto lontano da Acqui, ma l'autorità, accorsa tosto sul luogo, ebbe, dietro dichiarazione espressa del medico, a riconoscere che non si trattava punto di cholera, con grande piacere di tutti.

***

Ebbe luogo domenica ad Alice Belcolle, una simpatica festa in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società agricola operaia. Intervennero alla cerimonia i tre deputati del Collegio, on. Borgatta, Raggio e Ferrari, il sotto-prefetto cav. Castellani e molti rappresentanti di Associazioni operaie. Sicchè tutti i saluti finirono in gloria, così la festa della Società operaia di Alice finì in un banchetto, nel quale, manco a dirlo, non fecero difetto i discorsi. Parlarono il presidente della Società, sig. Bertalero; il sindaco, cav. Balbi-Porta; gli onorevoli Borgatta e Raggio; il dott. Ghiazza; l'avvocato Drago; il sig. Bertoni, ed altri. Gli oratori, nel loro discorsi, accennarono ad una questione che interessa Alice, altri Comuni posti lungo la vallata del Medrio e del Cervino ed Acqui, la questione cioè del tracciato da seguirsi nel tratto della futura ferrovia Genova-Asti, che da Acqui deve condurre a Nizza Monferrato. Due tracciati rivali si contendono il campo, quello per Valbuzzione e quello per Valsecreino, per il quale ultimo molto lavorò e lavora un Comitato, di cui è anima il sindaco d'Alice, cav. Balbi-Porta, attivo ed intelligente persona. Col-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

34

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

IV.

Marziale.

Per dir meglio, Marziale aveva un cuore fanciullesco. Della vita stessa non conosceva che le lotte fortificanti, i maschi lavori, i doveri sacrosanti; ignorava i dolci riposi, le tappe felici. Di quelle felicità che s'incontrano lungo il cammino, di quei fiorellini, di quelle aperture delle siepi, di quell'erba della strada, egli aveva in certo modo paura. Ogni casa lo attirava e lo spaventava allo stesso tempo. Innanzi alla testina bionda di un bambino si sentiva commosso e preso da un profondo desiderio di devozione. Sotto lo sguardo sorridente di una donna, Marziale erasi sempre trovato confuso e quasi tremante. A ventiquattro anni, salvo le avventure leggere subito dimenticate, Marziale non aveva amato. Voleva abbandonarsi interamente e una volta soltanto. Era per questo ragione che aveva paura.

— Il matrimonio — gli diceva talvolta il suo buon Stefano Hamelin — è una cosa grave. Hanno detto che è una lotteria, ed hanno avuto ragione. Ma se si può giuocare un piacere su un biglietto arrischiato, è imprudente arrischiare nello stesso modo la propria felicità. Per questo io forse morirò celibe.

— E io dovrò aspettare di incontrare una donna che ami e la sposerò senza riflettere? — rispondeva Marziale.

— È il solo metodo, — aggiungeva l'altro. — Se uno riflettesse, non prenderebbe mai moglie: bisogna far questo passo, come quando, d'un salto, ci gettiamo nell'acqua, liberi poi di nuotare o di annegarci.

Marziale, d'altra parte, voleva offrire ad una donna un certo benessere relativo, anche nella condizione in cui egli si trovava. Aveva ereditato da suo padre alcune economie ben collocate e che fruttavano; aveva avuto da una vecchia zia sconosciuta una piccola casa a Belleville, che, venduta, gli aveva reso di molto oltre diecimila franchi una fortuna. Queste piccole risorse, unite ai suoi stipendi, gli permettevano di non essere in balia della sorte. Era certo di avere, un giorno, un posto degno di lui nell'amministrazione, di cui era egli non era che una comparsa.

Aspettando, leggeva e studiava molto. Si era fabbricato da lui stesso una piccola macchina a vapore, di cui, quando stava in casa, cercava tutti i perfezionamenti possibili. Si compiaceva anche di tener dietro, nel fondo della sua oscurità, ai grandi problemi che agitavano il secolo. Lo sciamato che l'avesse interrogato sarebbe stato profondamente sorpreso di scoprire come quell'umile meccanico potesse, per esempio, dare il suo parere su quella tale opera, immensa, alla cui esecuzione si riserbato un prossimo avvenire, sul traforo del *Gemmi* sotto-marino tra l'Inghilterra e la Francia.

Marziale non poteva parlar molto, dei progetti che aveva fatto, a coloro che lo circondavano. Era dunque ordinariamente silenzioso. Amava la solitudine del suo piccolo appartamento della piazza del Teatro a Montmartre. Comprava a dispense, pagando a rate settimanali, da uno di quei venditori che fanno il loro giro in tutti gli studi, le grandi opere di storia e geografia: Thiers, Henri Martin, Malt-Brun, poi Buffon e dizionari enciclopedici. Faceva rilegare a buon mercato tutti questi libri e li poneva nella piccola biblioteca di quercia, comperata in via Chapon e pagata con economie speciali. Allora, quando si trovava solo in casa sua, co' suoi cari libri, era felice.

Quest'uomo era dunque nello stesso tempo un essere coraggiosissimo e timido. Amava la solitudine, eppure piaceva appena si presentava, appena si mostrava. Aveva l'irradiamento dello sguardo, il fascino della voce, una bellezza virile che non somiglia a quella dei bellimbusti. Quest'umile, confuso nell'immensa folla anonima di coloro che lottano senza splendore, di coloro che adempiono senza rumore la loro missione e il loro dovere, aveva un modo di presentarsi che attirava tutti. Era uno di quegli esseri che non hanno bisogno di essere nati in alto, che hanno in loro una specie di elettricità che attira tutta la simpatia delle persone. Sembra che la natura li abbia creati appositamente per il successo, e l'avvenire serba loro corone, qualunque sia il gradino da cui partono, a meno che il destino ironico, tutto ad un tratto, non getti sul loro cammino non un grande ostacolo, ma un granello di sabbia.

Laura guardava sempre Marziale e non poteva ancora credere che egli disse la verità. Un fuochista di locomotive, lui? Uno di quegli uomini neri che sembrano tanti demonii in mezzo al fumo ed alle fiamme rossastre, e che portano sul viso una maschera di *coke* e di liscivia, su cui il vapore condensandosi in acqua, traccia dei solchi simili a quelli prodotti dalle lagrime?! Non era possibile. Le mani erano bianche, il collo elegante ed abbronzito. E quel dolce sguardo! quei denti risplendenti! e quella eleganza nativa senza affettazione maschile e semplice! Laura rivedeva sempre, guardandolo, il principe Rodolfo, come era disegnato su una pagina del suo libro.

Sembrava che la confessione naturalissima, che le aveva fatto della sua professione il fuochista, avesse fatto accrescere il capriccio romanzesco della giovane. Ella si ostinava sempre più — tanto era grande la sua folle fiducia nelle sue chimere — alla possibilità di questa cosa insensata: un gran signore, che si traveste da operaio per arrivare più facilmente fino a lei!

Chiunque fosse quel giovane bello e fiero, le piaceva. Ella trovava il mazzo di rose deposto sulla sedia brutto e appassito, senza pensare dacchè sapeva che non era Marziale quegli che glielo aveva mandato.

Marziale era partito da molto tempo, e Laura restava sempre seduta, le sue belle gambe, colle maglie rosee, incrociate, le mani sulle ginocchia, contemplando il mazzo senza vederlo e domandandosi ancora se « *il principe Rodolfo* » aveva detto la verità... quando la grossa voce della signora Miche venne a toglierla dai suoi sogni.

— Ma, piccina mia, — le gridava la signora Miche attraverso la tenda, — non siete ancora pronta? Eppure la rappresentazione è finita, tutti si sono svestiti. Andiamo, via!

Laura si alzò tutto ad un tratto e macchinalmente si guardò nel piccolo specchio, tagliato ad angoli, che le serviva da *psyche*. Ella non pensava più al suo abbigliamento.

— Guarda, è vero, — disse'ella, — non ci pensavo!

— Volete che vi aspetti? — domandò la signora Miche.

— Se ciò non vi fa far troppo tardi, sì, signora Miche, — rispose Laura. — Entrate, entrate dunque mi tarete compagnia.

La signora Miche sollevò la tenda di tela di Persia e, stretta nella sua veste enorme, con un gran cappello di forma, strana in testa, e un grosso paniere al braccio, si sedette, tutta ansante, su di una sedia che fece scricchiolare sotto di lei.

— Oh! Dio mio! — esclamò ella allora, — ho scricchiolato qualche cosa!

Si alzò a metà e prese sulla sedia il mazzo di rose, che il suo peso di donna colosso aveva appiattito e che essa cercava di accomodare per renderlo ancora presentabile.

— Sta bella che sono! — diceva ella. — Quando una è grossa come la statua di Strasburgo della piazza della Concordia dovrebbe far pena attenzione a quello che fa! Un mazzo tanto bello! Vi prometto, scommetto!

— A me! — fece Laura, che si toglieva la veste e la passava al disopra della testa facendo scomparire a metà le sue braccia bianche e rotonde in quella nube di gazza. — Non mi premeva affatto! Potete pure gettarlo via, se credete.

— Ah! ah! — disse la grossa Miche prendendo un fare astuto molto comico per la sua grossa faccia. — Non viene dunque da *lui*?

— Chi, *lui*? — fece Laura.

— Per bacco! mia cara piccina, ma io non lo conosco. *Lui*, non ha altro nome. Quel giovane, che viene a sedersi sempre alla stesso posto vicino alla colonna e che vi divora cogli occhi. Quel giovane che vi ha salvata la vita, quel giovane che anche voi guardate, io l'ho ben osservato, e che non vi dispiace punto. Ah! Vi manda già dei mazzi di fiori?

— No, — rispose francamente Laura — questo non me l'ha mandato lui, come dite!

— Tanto peggio, — fece la signora Miche.

— Perchè tanto peggio?

— Perchè quel giovane mi sembra all'aspetto, buonissimo. Ne ho desolata ma mi pare bonissimo.

— Come! un sieto desolata? — disse Laura. — Non capisco niente, signora Miche.

— Non avete bisogno di capire. Sanbloc mie particolari! dei progetti! Mi sarei abbastanza pazza da pensarci ancora? È fatto. Oh! senti, senti, — fece il colosso fregando colle sue mani (malgrado la statura) piccolissime, molto belle, tra i fiori del mazzo mezzo schiacciato; — ma vi è un biglietto qui dentro.

— Un biglietto?

— Un biglietto galante, ci scommetterei!

— Ah! — fece Laura indossando la veste, che portava tutti i giorni. — Leggetemi dunque questo biglietto, signora Miche.

E i suoi begli occhi azzurri sorridevano.

(Continua).

GAZZETTA PIEMONTESE

l'interesse del Comune di Valenzino ch'una pure quello d'Acqui, che Valenzino a ed congiunti con una linea ferroviaria ricchi ed importanti Comuni. Nel banchetto di Alice al ferro, naturalmente, esortazioni al deputati e voti pel trionfo del tracciato di Valenzino, e di ai quali, da buon neghitoso qual sono, non posso non associarmi.

***

Poichè ho parlato di ferrovie, vi dirò che presto il Consiglio comunale sarà chiamato a votare per la linea sopraccennata, Genova-Asti, il proprio concorso, in seguito alla deliberazione presa, a Nizza Monferrato da Comuni interessati alla costruzione di detta linea, il mese scorso, deliberazione di cui mi affrettai a darvi avviso per telegramma.

Gli altri Comuni daranno anch'essi esecuzione a quanto si deliberò a Nizza, e così si potrà formare il consorzio fra i Comuni e le Provincie interessati per chiedere dal Governo l'esecuzione dell'art. 11, se non erro, della legge 5 luglio 1882, col quale si stabilì che si sarebbe provveduto con legge speciale alla costruzione della linea Genova-Acqui-Asti, quando gli enti interessati offrissero il decimo della spesa di costruzione.

Oltre a questa ferrovia d'interesse generale, si parla pure in Acqui di una linea d'interesse più locale, che congiunga Acqui a Cortemilia, il progetto venne già redatto dall'ing. Giuliani, e credo abbia delle probabilità grandi per essere eseguito.

***

Si sta provvedendo, da alcuni giorni, all'arredamento del grandioso albergo delle Nuove Terme, recentemente fabbricato, e di cui si vuol fare l'inaugurazione nel corrente mese. Il palazzo è annesso allo stabilimento delle Nuove Terme, delle quali è condottore, come di quello oltre Bormida, il comm. Ghio. Si tratterebbe di farlo servire ad una cura invernale, utilizzando l'acqua della Bollente per bagni a vapore, [illegible], ecc. Così lo stabilimento rimarrebbe aperto tutto l'anno, e vi troverebbero i forestieri il necessario *comfort*.

Il progetto è bello, e credo si attuerà; il comm. Ghio è intraprendente ed attivo, e quindi non è a sperare si farà in modo che la sua idea abbia a riuscire con vantaggio suo non solo, ma anche della città nostra.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Spostati e diseredati.

A zonzo per l'Esposizione.

Nel mondo delle idee e nel mondo delle cose avvengono delle grandi ingiustizie, come nella vita sociale.

Alcune idee, alcune cose nate fortunate, per quanto non molto progredite, spesso si fanno avanti e riescono a farsi notare; mentre altre pregevolissime, nate sotto cattiva stella, misconosciute spesso dimenticate. Oggetto che pensi, scrivi, lavori d'arte, ti spettano e contano di tali ingiustizie nel mondo delle cose e delle idee, ad alcune delle quali riesce una fortuna non meritata, mentre altre pregevoli non sono talvolta notate e considerate da nessuno, spesso neanche dall'autore.

***

Girando l'Esposizione con una qualche attenzione, voi notate qua e là di queste povere idee spostate e diseredate, le quali, per quanto nate da una mente potente, restano là non viste, perdute fra la farraginosa di mille oggetti, in un mondo che non è il loro, sotto mentite spoglie.

Ed io, per carità cristiana, ne additerò al pubblico alcune, perchè ripari all'ingiustizia della sorte rendendo al caso il dovuto onore.

E, per cominciare dai sommi, vi additerò come prima discretata una povera *Baccante*, di Mochetti, abbandonata, lacrimante dove?

Nella Mostra dei vini!

Chi volesse vederla, la cerchi nel fondo d'una modestissima vetrina dello Stabilimento enologico di Ortona a Mare (Abruzzi).

È una splendida figura mulinino a mezza vita, col seno inturgidito e prominente, e la testa arrovesciata indietro fra i pampini, sorridente... con un sorriso che vi fa scorrere un fremito... E mentre questa splendida figura resta lì, mezzo nascosta, dietro ad alcune bottiglie e fiaschi, la modesta parte di tappezzeria, l'erbicci al lagunino che Mochetti non abbia mancato nulla.

Lo stesso si dica di Morelli. Eppure nell'Esposizione vi è più d'una idea di lui diseredata, senza pompa di tela e di cornici, sotto apparenze modestissime.

Ognuno di voi, entrando per la porta principale della Galleria manifatturiera, avrà notato a destra, nel banco di Salviati, quei mari lucenti, allampanati, in modello che colpiscono per la loro espressione caratteristica d'assieme, e avrà trovato in essi qualcosa di somigliante con altri nostri bellissimi lavori, quelli del Morelli.

Si rassomigliano perchè sono frutelli, figli tutti d'uno stesso genio; solo che quelli, nati efferrani, furono messi sulla tela e mandati entro cornici dorate a farsi ammirare nelle Esposizioni di Napoli e Torino (quella del 1880), mentre questi, poveri diseredati, furono fatti in modello e destinati per la decorazione esterna della cattedrale d'Amalfi.

***

Un altro grande spostato è il quadro *L'ultima preda*, di Favretto, che si trova nella mostra di mobili di lusso del Bonaveri, di Venezia, sopra di un cavalletto elegante che fa, al compendio, la parte principale, mentre il quadro costituisce l'accessorio, la parte ornamentale.

È una di quelle scenette popolari veneziane dipinte, come solo il Favretto le sa dipingere. Una pollivendola addossata al muro d'una casetta di mercato, seduta vicino ai suoi polli, contratta con una signora, la quale ha scelto il pollo più grasso e dice *l'ultima parola sul prezzo*. Un nonno del popolo, marito ed amante (a piacimento) della pollivendola, presenzia alle trattative, facendo, come si dicebbe sul palcoscenico, la contr'scena. Il prezzo del quadro è di L. 2800, il fiasco da comprare 1400 polli vivi.

***

Altre idee, delicate di monti elevate, nudeggiano e pensosi modestamente nel fondo di un piatto, o in terrine messe insieme nella Galleria delle ceramiche sotto forma di stoviglie.

Sulle ceramiche figurano lavori di Bruzzi, di Bellenni, di Grosso ed Biscarra. E nomi d'artisti valenti figurano sui ventagli, nei disegni del Club Alpino, sugli arazzi. Il nome di Rodolfo Morgari figura su alcuni *gobelins* nella Galleria manifatturiera; e quello di Grosso in alcune imitazioni di antichi arazzi nella Esposizione di mobili del Martinetti.

Nella Galleria dei mobili di lusso in ferro trovate lavori dello Klinger gettati in bronzo su modelli esposti a Milano, e altri lavori originali di scultori valentissimi.

Non parlo della Galleria del risorgimento italiano, dove, levarsi i documenti patriottici, resterebbe una galleria completa di quadri che potrebbe a buon diritto far concorrenza per pregi dei dipinti alla Galleria di belle arti; perchè vi figurano i nomenati all'arte, d'Indono, Gi cemelli, De Albertis, Cerruti e Barzaghi, il quale espose solo i due bellissimi bozzetti del monumento a Napoleone III eseguiti appena quest'anno. Essi farebbero splendidissima figura nella Galleria d'Arte scultura.

***

Non ho preteso in questa rapida rivista di notare tutti i lavori d'arte spostati e diseredati; ho notato solo quelli che mi caddero sott'occhio convinto che molti mi sono sfuggiti perchè... più sfortunati degli altri.

Toda-Rasa.

Oreficeria.

II.

Entrando dalla porta principale del compartimento destinato alla Mostra dell'oreficeria e proseguendo a mano destra si troveranno in una sala nella quale è esclusivamente esposta l'oreficeria e gioielleria. All'entrata di questa sala, e pure a mano destra, troviamo la ditta Pallotti, di Venezia, che espone, fra le altre cose, una quantità di catene col detto di Venezia, d'una finezza meravigliosa; molti lavori, ma specialmente collane pressochè tutte composte di questo catenello, sono d'una ragbezza tutta particolare. Il Bernasconi, di Milano, espone minuterie niellate, fatte con molta arte e perfezione.

Nella vetrina del Borsotti, di Torino, sono esposti bellissimi lavori, fra i quali due bracciali con brillanti, una *chatelaine* ed un braccialetto cesellato con molta finezza; [illegible] troppo bene riusciti un diadema, un fiore da testa ed una collana in gioielleria, mancando assolutamente di leggerezza e di freschezza.

Il Lanteri, di Torino, ha, fra i molti oggetti esposti, un emporio di monogrammi; d'egual genere è presso, ma tutti d'una squisita fattura, della quale il visitatore si mostra soddisfatto facendo molti acquisti.

Escono alla vetrina di Sibiglia e Capello, di Torino: questi lodevoli, poi molti mezzi di cui possono disporre e per la grande conoscenza dell'arte loro, sono arrivati ad una perfezione tale nella fabbricazione delle catene d'ogni genere, che certamente non hanno a temere nessuna concorrenza; la qualità poi dei loro prodotti è così abbondante ed a prezzi così limitati, che vogliamo sperare non si abbia più bisogno per l'avvenire di importare catene dall'estero.

Un bellissimo mazzo di viole in smalto con foglie in brillanti è esposto nella vetrina di Giuseppe Knight, di Napoli, egli ha pure una collana in brillanti con medaglione d'un bel disegno e ben eseguita, sebbene un po' pesante. Poco bene riescito è un fiore pure in brillanti (di commissione della Regina) mancante di rilievo.

Sono degne di molta lode le catene di Guido Pinatelli, di Milano; egli pure, e a buon diritto, può dire d'aver fatto un bene alla nostra industria, cercando l'emancipazione dall'estero.

Una quantità di collini equestri e cavallereschi espone Carlo Mazzini, di Torino, la finitezza del lavoro ed il prezzo eccezionalmente limitato dei suoi prodotti, hanno fatto di questo industriale un completo specialista che non teme concorrenza.

Fra gli espositori di gioielleria, il Carmagnola, di Torino, è senza dubbio, da mettersi in prima fila per ricchezza di genuine o per quantità d'oggetti esposti. Un bellissimo diadema disegnato con molto gusto artistico ed eseguito pure molto bene posa in alto della vetrina; esso è leggiero e d'una trovata tutta nuova nel disegno; uno spillone da testa, formato da una corona reale è lavoro pregevolissimo; al lato destro della vetrina, in basso, è messo il [illegible] bel mazzo di fiori eseguito pure artisticamente; non così possiamo dire di una medaglia-piastra, e di due gioielli molto ricchi in brillanti, ma poveri assai nella composizione, e sopratutto male interpretati dall'esecutore, mancando assolutamente di slancio nella movenza e modellatura. Con tuttociò il Carmagnola ha molto meritato della splendidezza della presente Mostra.

Fiori Ernesto, di Milano, espone grande quantità di generi correnti in argento, fra cui molto calcco pure d'argento, il tutto eseguito con molta accuratezza.

Grassini e Pasarelli, di Firenze sono cultori molto esperti della buona bisotteria in stile romano e bizantino; tutti quei lavori così ben riempiti di monili attinti-simi dovrebbero invogliare molte gentili visitatrici a farne acquisto.

Adone Calderoni ha una vetrina che contiene grande ricchezza di gioie; fra gli oggetti che espone, è da notare un grande mazzo di fiori tutto in brillanti, eseguito con una certa [illegible] dell'arte.

Piccola di mole è la vetrina della ditta Sallerio, Perroglio e Sacchi di Torino, ma ha il merito di racchiudere lavori così vaghi, sia per composizione che per esecuzione, da farsi conoscere per abilissimi artisti. Tre mazzolini di fiori, in gioielleria, per il loro alto rilievo e leggerezza sono da collocarsi fra i prodotti più belli della Mostra; così pure si dica di quattro ciondoli in oro composti col mezzo di attrezzi di altrettanti arti principali.

Lavori di nessuna importanza sono esposti nella vetrina del Gramaglia di Torino in quanto riguarda la gioielleria; sonvi però alcuni fiori in oro abbastanza ben fatti.

Ricca di quanti diversi è la vetrina del Comitato di Torino, alla gioielleria discretamente buona, unisce bijouteria eseguita con molto buon gusto e perfezione; è da notare il bel colore giallo che dà ai suoi lavori, e la grande varietà di anelli e bottoni d'acciaio pronti a ricevere i brillanti a comodo dei ricchi clienti.

Orselor di Milano è molto perfezionato nell'arte da lui esercitata, come lo dimostrano i molti oggetti di fantasia da lui esposti; noto di passaggio alcuni bracciabetti, uno dei quali in rosa ed altri in brillanti e rubini molto ben incassati in un colore giallo che meglio non si può desiderare.

La ditta Fornetti e Compagnia di Torino ha un complesso di gioielleria, oreficeria e lavori di cesello il tutto artisticamente eseguito; come gioielleria è bellissimo un diadema formato da due rosoni ai lati con una foglia di fantasia nel mezzo. Il pezzo dominante della vetrina è un cofanetto d'argento cesellato, con putini e figure allegoriche, fatte con una verità e naturalezza inarrivabile. Il disegno d'assieme poi è così armonico e genitile che sarebbe degno di essere paragonato ai lavori degli artisti del cinquecento, salvochè di stile affatto moderno. Tutto insomma, è una vetrina delle più ricche della presente Mostra.

Il Bevilacqua ha un abbondante assortimento di bella bijouteria senza pretese, del genere cosidetto corrente fino, la quale ha parte molto importante nel commercio e gli procacela i mezzi di poter occupare un buon numero di lavoranti.

(Continua) Lena Velata.

Terza conferenza sull'Esposizione al Circolo Operaio Liberale.

I lavori e lotte[illegible] la ferra all'Esposizione Nazionale di Torino in il tema della conferenza tenuta mercoledì sera al Circolo Operaio dall'egregio prof. L. Eng. F. Manzetti di Roma. Dopo la presentazione fatta al numeroso uditorio dal presidente del Circolo, il quale lo salutava a nome degli operai suoi, il chiaro conferenziere cominciava coll'enumerare i vari generi di lavori in ferro che figurano all'Esposizione; rilevava quanto difficile e lungo sarebbe il parlare di tutti.

Egli che sono stati scelti per la presente serata due soli lavori, e cioè: quello in ferro battuto, cioè il lavoro a mano di fabbro nel lavoro, accenna ad il lavoro in di di lavorano e unito ed a fusione. Passa in esame tutti i lavori più importanti esposti nelle diverse sezioni; accenna al loro pregi artistici, alle qualità più apiccate che li distinguono dagli altri. Conclude col far rilevare come nel risveglio generale delle arti primeggia, pel lavori [illegible] anche l'arte del fabbro, e come Torino non sia inferiore alle altre città, avendo presentato lavori eccellenti a gli occhi di tutti.

Lunghi applausi salutarono il simpatico oratore al termine della sua prima ed utile conferenza.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

93° e 37° elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Italia *Gazzetta del Popolo*, L. 715 20 — Dolza, 35 — N. N. (colletta fatta al pranzo in [illegible] del cav. Bonciolini Bertini), 32 — Regia Accademia militare, 758 70 — Reg o Economato, Torri — Cimeriero al R'Accademia militare, 12 25) — Comitato della colonia italiana in Ginevra, [illegible] — Prefetto di Torino, 20 — Prefetto di Torino, 191 50.

Totale a tutto il 17 ottobre L. 7,651 26
Somma precedente » 98,938 77

Totale generale L. 106,603 03

Il sindaco ha ricevuto dal prefetto di Cuneo la lettera seguente:

« Cuneo, 13 ottobre 1884.

« Portando alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti, accuso ricevuta della somma di lire mille inviatami a titolo di soccorso pei poveri choleresi di questa provincia.

« Il prefetto
« Firmato *Di Mossima.* »

Arti e Scienze

Sabato, 18 ottobre

* **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario della materie contenute nel Num. 42, sabato 18 ottobre:

La missione di Enrico Heine, di G. G. Molinari. — Il movimento della musica, Note, di Raffaello Barbiera.

Vicoli di Napoli, Ricordi e movenza, di Gaetano Miranda.

La patria Universale *per Madame Juliette Adam*, di Enrico Montecorboli.

Asilo infantile, Edmondo, di Biagio Alliero.

A terra abbruciata, di Gabardi Gabardi.

Scuole artefatte della famiglia de' Guglielmi, Lettura aperta, di Gandenzio Claretta.

Cronaca Scientifica e Scientifiche.

Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.

Appendice: Due vittime del pregiudizio eterno, di Giovanni Rabbatelli.

* **Accrilium.** — È questo il titolo di un numero unico di giornale che si pubblicherà a Milano nei primi giorni dell'entrante settimana per cura del Comitato milanese di beneficenza per gl'italiani danneggiati dal cholera.

Nella compilazione del giornale hanno collaborato egregi artisti e letterati.

Il giornale conta di trentasei pagine; è stampato con caratteri nuovi e su carta reclinissima ed è edito dal regio stabilimento Ricordi.

La copertina è opera dell'illustre pittore Mihaetti.

Costerà L. 5 per l'edizione di lusso e L. 1 per l'edizione comune.

* **Pubblicazioni legali** dell'Unione tipografico editrice di Torino.

Della comunione dei beni. — Trattato dell'avv. *Marco Vitaliani.* — Parte prima, un vol. di pag. 472, L. 8. — Tratta della teorica generale della comunione dei beni, sua essenza, caratteristiche, origine, estensione, forma e prova e dei rapporti dei comunisti fra loro.

Il duello nella dottrina e nella giurisprudenza. — Studio sui progetti del nuovo Codice penale sul diritto positivo pratico e di legislazione comparata, dell'avv. *Giulio Crivellari*, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino. — Un vol. di pag. 271, L. 4 50.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

* *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in locale della corte, 1° piano.

Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 19 ottobre, alle ore 3 pom.: *Le economie.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La carità cristiana e l'Ospizio generale di carità di Torino.*

Giovedì, 23 ottobre, alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apocalisse: il piccolo libro.*

Ingresso libero.

* **Scuola di recitazione Lavaggi.** — Il nobilissimo e valente artista drammatico Gaspare Lavaggi si pregia di annunziare ai nostri lettori che dai primi giorni del prossimo novembre intende di aprire in casa sua, via Napione, n. 9, piano terreno, una scuola dell'arte del bel dire, nella quale troveranno da apprendere tanto quelli che si dedicano alla drammatica, quanto quelli che in altre carriere hanno bisogno di parlare in pubblico. E noi, aderendo di buon grado alla preghiera del valoroso artista, invigliamo l'annunzio agli studiosi del teatro ed ai giovani avvocati; gli uni e gli altri sanno che nulla scema ed in Tribunale il solo e grato di saper parlare con purezza d'accento e di proporre con garbo può rendere irresistibile la passione, vittoriosa l'eloquenza.

* **Teatro Regio.** — Stasera ultima rappresentazione del *Guglielmo Tell.*

Avviso agli amatori della buona musica.

* **Teatro Gerbino.** — Si sapeva che l'autore era un giovinetto, che con questa commedia faceva le sue prime armi; per la città s'era sparsa qualche voce punto favorevole intorno al nuovo lavoro; il signor Alfonso Mandelli aveva scritto a quella ragazza che grandi è da perdonare anch'altro, dopochè se ne sono vedute tante compiangere anche in colore che sono più innanzi nella fama; e quella di lasciar incidere sull'avviso una striscia rosa trasversale, ohe parola: *Pantore assistevi alla rappresentazione* il pubblico era numeroso, disposto a molta benevolenza, non avrebbe voluto per nulla fare uno sgarbo al giovine autore, tuttavia la commedia, non ostante queste circostanze propizie, non piacque, ed i quattro atti passarono nel silenzio, interrotto a mala pena da qualche applauso agli artisti, e, pur troppo, da qualche segno di disapprovazione dopo il quarto atto.

E quel silenzio fu da parte del pubblico una vera cortesia, poichè *Parlite vecchie* è sopr'altro una brutta commedia, una dei soliti drammacci degli adulteri, il quale, tanto per variare, si chiude con il doppio suicidio dei figli degli adulteri, innamorati l'uno dell'altro, senza naturalmente sospettare che sono fratello e sorella.

Un amore inconsciamente incestuoso è tale situazione da lasciare gli ingegni più robusti e più periti nell'arte; non è quindi il caso di fare giudizi troppo severi sul conto del signor Alfonso Mandelli. La caduta di ieri [illegible] non lo sgomenti, e dopo nuovi studi, non ristretti al solo moderno teatro francese, tratti per fiorvi gli ingegni, ritorni con fiducia alla prova.

G. C. M.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Tomba, che, fra parentesi, chiama tutto le sere un pubblico scelto e numeroso a questo teatro, venne ricontrattata all'Alfieri a tutto dicembre.

* **Teatro Balbo.** — I soliti prossimo avrà luogo la *seconda d'onore* della sig.a Emma Ivon col seguente attraentissimo programma:

I fagioli d'un cerygholl — Libera tradizione, commedia nuova, in 1 atto, di Stanislao Carlevaris — *I tu cedenti* nuova commedia, in 1 atto, del comm. M. Pagano — *Sugolamentofotocalcografico.*

* **Il maestro Marenco.** — Fu di passaggio in Torino il maestro Romualdo Marenco, l'autore della musica dei balli *Sieba* ed *Excelsior*.

Egli si recherà, fra pochi giorni, a Parigi a mettere in iscena al *Théâtre des Nouveautés Parisiens* una nuova operetta intitolata: *Le diable au corps.*

* **Teatri di fuori.** — Togliamo dai giornali di Modena le seguenti notizie sulla stagione di quel teatro comunale:

« Bisogna confessare che un po' di fortuna è piombata addosso al nostro Comunale. Alla prima rappresentazione dell'*Ernani*, la signora Forni Germano cade e si fa male un piede; è necessario rimandare la seconda a due giorni dopo; alla sesta, s'infortuna la stessa signora Forni e compagno di sventura le è il Signoretti, e così per due settimane il nostro massimo teatro nella stagione massima rimase chiuso. Si cominciano le prove del *Trovatore* ed ecco si ammala la signora Zilia Bralina, per cui fu costretta a scegliere il contralto. A sostituirla venne telegraficamente scritturata la signora Giovannoni-Zacchi. »

* **Comici e Compagnie drammatiche.** — Il noto artista Domenico Righi, non fortunato più, come si era detto, una Compagnia col primo attore cav. Biagi, ma si associerà alla Compagnia Tessero, alla quale sono pure scritturati la sig.a Mezzanotte, il Migliore ed altri.

* **Compagnia Italo-Veneta.** — Riceviamo da Udine Polenco di una nuova Compagnia nomina Italo-Veneta, colle maschere goldoniane *Arlecchino, Pantalone* e *Re giuoli*, diretta e condotta da E. Carraza e G. Marcello.

Di questa Compagnia facanno parte distinti artisti, fra cui alcuni fra i migliori allievi del Perz-Compagnia Marcello.

* **La Judic a Madrid.** — I giornali di Madrid sono pieni d'entusiasmo per la rinomata attrice-cantante francese, Anna Judic, che esordì a quel teatro della Zarzuela del quale, dicesi: *Monsieur Mercadet*, e che ottenne al teatro Cardenas nel prossimo dicembre.

Madame Judic è pellicciata una vera celebrità.

CRONACA

Sabato, 18 ottobre

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio degli Ospedali	Totale	Militari	Non residenti e di Torino
Dal 1° al 17 ottobre 1884	119	128 248	70	2
Dal 1° al 17 ottobre 1883	245	125 [illegible] 249	90	11
17 ottobre 1883	8	0	12	1
17 ottobre 1884	11	5	14	3

N.B. La popolazione del 1884 è superiore quella del 1883, e si deve tenere conto anche dell'afflusso di forestieri per l'Esposizione.

* **Ai benemeriti delle industrie nazionali.** — Anche al ministero della marina, onor. Brin, venne presentata, dalla direzione della Società promotrice dell'industria nazionale, il diploma di socio onorario per l'impulso dato alle parte industriale.

* **L'on. Luzzatti e gli istituti cooperativi torinesi.** — L'on. Luzzatti, che si trova ospite della città nostra, fece ieri qualche visita alle nostre Associazioni ed Istituti operai.

Visitò la fabbrica di lana meccaniche Chiapello, gli asili ed il magazzino cooperativo del Regio Parco, la sede dell'Associazione generale degli operai, ove venne accolto dal cav. Kogerro, dall'avv. Ferraris e dall'ing. Perazzo ed infine la Fratellanza sarti.

L'egregio economista si compiacque assai della sua visita e lasciò lodi ed incoraggiamenti dappertutto.

* **Gli allievi delle scuole municipali.** — Qualcuno aveva chiesto al Municipio un rinforzo di guardie municipali per invigilare l'entrata e l'uscita degli allievi delle scuole comunali.

In primo luogo, le guardie occupate in altri servizi, e specialmente all'Esposizione, non potrebbero accudire con zelo a quell'ufficio, e poi la giovanili educata all'ordine ed alla moralità dev'essere indotta più dai propri maestri che dagli agenti di polizia a comportarsi lodevolmente in ogni circostanza ed è perciò che venne richiamata l'attenzione degli insegnanti municipali perchè sorveglino attentamente gli allievi anche all'entrata ed all'uscita dalla scuola procurando che i giovanetti tengano sempre un contegno atto a dimostrare come dalla educazione che ricevono sappiano trarre praticamente profitto.

* **Proposte per la stazione di Porta Nuova.** — Il conte Fossati-Lovera ci invia alcune proposte riguardanti in special modo la nostra stazione ferroviaria di Porta Nuova che noi raccomandiamo al savio criterio delle Autorità competenti ed al giudizio del pubblico.

Una delle proposte sarebbe questa:

Allo scopo di evitare ai movimenti pericolosi dell'agglomeramento del pubblico nell'interno della stazione centrale all'arrivo dei treni veloci, quali sono, eseguito dalla Compagnia Antonia un munificente, in forza del quale venivano l'accesso al recinto della stazione stessa senza speciale permesso.

Tale misura accolta malcontento nel pubblico cui torna fastidioso il dover passare per una trafila d'impiegati per ottenere l'ingresso nel recinto interno.

A Vienna ed in altri grandi siti dell'Impero austriaco, a chi ha interesse vien per salutare parenti ed amici, vani per qualunque altro motivo, di penetrare nell'interno della stazione, viene rilasciata dal guardiano della porta, contro la deposito di 20 centesimi, una tessera, la quale gli dà facoltà di accedere al recinto.

Se si applicasse tale innovazione anche per Torino si eviterebbe ad evitare il sovraccarico all'abbonamento del pubblico e si eviterebbero al un tempo le esigenze di essa coll'ordine dei servizi dei treni.

Di più la cosa percepita potrebbe essere erogata a beneficio della cassa pensioni per gli operai addetti alle ferrovie e ad altro scopo di beneficenza.

Un'altra proposta: La pluralità dei viaggiatori in ispecie, quando trattasi di meglio gli orari, usa far acquisto di romanzi, giornali, opuscoli, ecc., la lettura dei quali serve per scemare alquanto la noia del viaggio od ingannare il tempo.

Tali pubblicazioni vengono poi quasi sempre buttate od abbandonate nei carrozzoni dei treni, lo inghiottono, ed ora pure in Francia, negli orari delle grandi stazioni per cura dell'amministrazione degli Ospedali, vengono collocate sul passaggio dei viaggiatori alcune casserie, sopra le quali sta uno scritto nelle principali lingue che invita i passanti a ricompiacersi e farvi dono di quegli stampati.

L'amministrazione ambulante fa poi ritirare giornalmente il contenuto delle casserie, e — previa il scelto — li distribuisce ai [illegible] ospedali civili e militari, pei quali un po' di lettura arreca sollievo e diletto, e qualche volta vera consolazione.

È inutile aggiungere che questo si propone per la stazione di Torino, al pari ch[illegible] le grandi stazioni ferroviarie d'Italia.

* **Il Re giocoliere.** — Riceviamo e, pregati, pubblichiamo:

« Un giocoliere cittadino, pochi giorni fa, aveva insaccolato che la signora Amalia Ubrinati, prima donna nella Compagnia Tomba, fosse fuggita esportando cospicui di proprietà della Compagnia. Il signor Tomba si affrettò a dichiarare che la signora Ubrinati non aveva portato via veruno alcuno, e che se ci era allontanata per alcuni giorni, questo era avvenuto sicuro consenso accordo. Ora la [illegible] signora Ubrinati, che si rappresentò questa sera nel *Guarnacci*, ha inoltrata querela contro il detto giornale. »

* **Il Ristorante della Kegnessee** — Il proprietario di questo stabilimento ci prega di dichiarare erronea la voce sparsa sul suo conto secondo cui egli avrebbe cessato dai suoi creditori.

Resta perciò infondata la notizia del fallimento di quel Ristorante pubblicata dalla Gazzetta del Tribunale.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni del pubblico, cosa alle quali noi non ne assumiamo a responsabilità:

N. — *Alle guardie comunali.* — Un operaio che abita vicinissimo ad una scuola municipale di una sezione di Torino non la sera, o più di bel mattino in questi giorni si è presentato ad accompagnare alla abitazione di quella scuola due suoi figli per farli iscrivere, ma sempre ne ebbe in risposta di rivolgersi alla sopraintendenza perchè in qui di lezione il numero degli alunni era al completo.

Io chi non sa nella sfrenatezza [illegible] e quel [illegible] più grave, pure [illegible] ha [illegible] alla [illegible].

Ora [illegible] [illegible] che dopo la presentazione dei suoi figli, altri allievi vennero ad essi in quella sessione ove gli si disse che il numero era [illegible] completo.

L'operaio si chiede ora in ragione di ciò e non si [illegible] che la sua preferenza non [illegible] [illegible] preferenza che assolutamente non dovrebbe esistere nelle scuole del Municipio.

* **Ritratto.** — Il sig. S. S., d'anni 37 nato a Stax (Turchia), attualmente dimorante in Torino, via Bertola, n. 1, ricevette ieri mattina una lettera anonima colla quale gli si lusingava di trovarsi alle ore 2 pom. in piazza Carlo Alberto dove in un dato posto avrebbe trovato un individuo cui doveva consegnare la somma di L. 50, sotto comminatoria di svelare alla famiglia il caso. S. certi segreti che quest'ultimo desiderava tener celati. Il S. alle ore 2 si trovò all'appuntamento e tosto gli si presentò uno sconosciuto chiedendogli la somma indicata. Per tutta risposta il S. prese pel collo lo sconosciuto con intenzione d'arrestarlo in flagranza, ma questi trasse a scivolarsi e fuggire. Alle grida del S. che inveiva altri accorse il [illegible] Roberto Giacomo III, sottotenente del [illegible] fanteria, il quale [illegible] [illegible] il [illegible] che raggiunse e fermò in via Bogino. Tradotto in questura il qualificato per B. Giovanni fu [illegible] [illegible] [illegible].

* **Sotto un carro.** — Il conducente [illegible] [illegible] [illegible]

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
zza Castello
Portici della Fiera

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Piazza Castello
Portici della Fiera

DOMENICA 19 ottobre e giorni successivi

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le Novità d'inverno per Uomo e Signora.

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALI
nei dipartimenti **Seteria, Lanceria, Biancheria, Pellicceria, Confezione Uomo** e **Signora.**

OCCASIONI

PALETOTS SIGNORA Cheviot pesante L. **6** 50

PALETOTS UOMO Moscova . . . . . » **19** 50

Competente mancia

a chi avesse trovato e consegnasse da via Lagrange, N. 8, piano 3°, una cartina con **9 bottoni** mistura su porcellana, con varie figure di donne, smarrita il 16 c.c. mc. C3114

Cercasi in affitto
PICCOLO ALLOGGIO.
Scrivere *subito* al N. **80**, **Hasenstein e Vogler**, *Torino.*

Si cerca un appartamento di 8 o 10 camere, pianterreno preferito, con giardino possibile al centro.
Dirigersi al tappezziere MOLINAR via Sant'Agostino, 4. C3107

Appartamento signorile
di 12 camere, con scuderie, giardino e acqua potabile, disponibile al prossimo via Principe Tommaso, 11 bis. C3051

Alloggio signorile
di 12 membri al piano terreno, in prospetto a giardino sulla piazza Maria Teresa. — Dal Greco, TORRETTA, via della Rocca, 10. C3110

Da affittare in piazza Vittorio Emanuele I, N. 20, pel prossimo **1° gennaio, alloggio** di 10 membri, in piano, mezzo nuovo. C2757

Istituto femminile ALBERT
via **Lanzo**, posizione e locali salubertosi, insegnamento approvato, Corso elementare e complementare, pensione tenue, convenienza della ferrovia.
Indirizzare le domande al teologo ANTONIO TRESSO, Vic. For. 2951

Il Frate del Monte
di **Torino**, che dà gli denti meccanico, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, fissa laboratorio per denti e artificiali d'ogni genere ed applicata quelli istantaneo ed inservibili. - Via Santa Teresa, 3, piano 1°. 2901

Vendita volontaria
di **mobili, quadri** ad olio, **specchi, materassi, tappeti, pendole, rideaux**, ecc., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** pomeridiane, **via S. Teresa, 3, piano 1°.** 3012

Sul Territorio di S. Mauro
TORINESE
da vendere campi, prati, casa civile e rustica, fabbricato adatto per palazzina da campagna.
Dirigersi via Lagrange, N. 10, dalle ore 1 alle 4. C3006

Palazzina elegante
composta di 12 camere, cantina, cucina, scuderia, rimessa, giardino, ecc., d'affittare o *vendere*, in ameno sito che no. Via Legnano, 24 (Piazza d'Armi). C3047

Per STUDENTI
Pensione speciale ed economica assistenza di famiglia, presso il Prof. GUSELLA, via Santa Teresa, 11. 2966

Da vendere
grandioso ***Stabilimento*** industriale 9000 mq., giardino, fruttelo, elegante palazzina, fabbricati rustici.
Scrivere **B 3111 T, Hasenstein e Vogler, Torino.**

Domandasi pel Negozio **Macchine a cucire**, piazza Lagrange, 4, un **esperto giovane meccanico** pel laboratorio di riparazione. 2960

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 38, *Torino.* 2321

Dario Floriani Nuovo brillante preparato della GUDI, L. 2. Di tutti i liberali. 3-30

AVVISO.
Un abile **lustratore** di **pavimenti e di terrazze veneziane**, premiato all'*Esposizione di Trieste* e di *Vienna*, eseguisce a colore che li abbelliscono a prezzi limitatissimi, assicurando un lavoro esatto e non comune. — Brig. a Gio. SIAM, via Maggio, 44. C3102

Compransi ritagli di platino e oro, Via S. Tommaso N. 4, piano 1° [dal Dentista]. 3113

Lingua francese ed inglese.
Corsi in **classe o lezioni private. Classi speciali per signorine.** Via Lagrange, 30. C3011 *Prof.* BERGOGLIO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Flandi e Cohendet*.
F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 11

Trasferimento
1687
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — Torino.
10 mila orologi inscalibili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cofanetti e utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2956

Da vendere Corda metallica
metri **1500** del diametro di **15** millimetri
» **3000** » **8** »
MACCHINA per fare qualunque PASTA e MASTICE.
Scrivere alle iniziali **C 3105, Hasenstein e Vogler**, *Torino.*

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

Istituto femminile GOFFI-CHIANTORE
via *Bavelli*, 9, **Torino.** — Asilo, Corso elementare, Corso complementare, Lingua francese e Pianoforte. — Dalle 4 pomerid. alle 6, ripetizioni ad allievo anche estranee all'Istituto. — Scuola serale d'italiano, francese, e contabilità. 3005

Grande Fabbrica di Mobili
A. QUARELLI
Rodi Agatocle — Successore
Lanzone Pietro — Direttore
Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.
Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.
Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di rinnovatura che di mobili ed addobbi relativi. 2980
Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in **CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)**
Capitale versato L. 2,000,000.
Lo smercio di questo Cemento, il più discreto ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,805.
Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza eguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tendo vieppiù a sostituirli.
Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.
La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di quanto senza bisogno di ricorrere ad operai specialti.
Introdotto nella preparazione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di edifici vasti.
Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.
Prezzo al ragguaglio nella Stazione di Casale Monferrato:
Portland 1ª qualità (sacchi da restituirsi entro un mese) L. **7** — al quint.
Id. 2ª *id.* *id.* » **5** — »
Id. 3ª *id.* *id.* » **3 75** »
Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 3010

Con buone retribuzioni.
Una spettabile famiglia milanese in ricerca di un buon **Istitutore** cui affidare l'educazione dei propri figli. — Inutile proporsi senza il corredo di ottime referenze. Si richiede che il proponente abbia percorso gli studi classici, conosca la lingua tedesca e francese, e sappia suonare il pianoforte anche da semplice dilettante. — Dirigere le proposte con ogni referenza, fermo in posta, **Milano, 1001.** 3070

Cartiera di Caselle
Avviso d'incanto.
Il giorno **21 ottobre**, ore pomeridiane, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si procederà in vendita la **Cartiera già Mastin**, con annessi nell'attivo del fallimento **MANGIA**, sita in **Caselle Torinese**, con tutti i meccanismi, forza motrice, giardino e case d'abitazione, valutata L. **191,400.**
L'incanto sarà ridotto sul **prezzo ridotto a L. 849 mila.**
Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento
C3028 Avv. BORGETTO FELICE, *Corso Palestro*, 3, Torino.

AVVISO **ANTICIPAZONI DI DANARO**
su Depositi di Merci
Corso Vinzaglio, n. 23.
Rivolg. alla Ditta C. MIRETTI e C. C3078

Articoli per Sarte 2877
Prezzi l'ultimissimi - Via S. Francesco da Paola, 12 bis, TORINO.
Ingrandimento di locale. PALLI e QUAGLIA.

Cinto per ERNIE 1880
Senza un buon adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi *imprudenza* il credere la guarigione del **tumore erniuso** o nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità de l'assetto informatori dei fruttori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 10, *Torino.*

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.
(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.
Coniugi Levi, Italia — Duca Di Noja, id. — Principe Pignatelli, id. — Cav. Orvieto, id. — Cav. Curro, id. — Baggini, id. — Ministro Italia, id.

Hôtel Bonne Femme.
Iraldi, Italia — Lanois, id. — Oltrese, id. — Ing. Forcies, id. — Perrazzi, id. — Bonsolmi, id. — Cav. Corteno, id. — Tassistro, id. — Campori, id. — Calvi, id. — Becca, id. — Torre, id. — Rosazza, id. — Signorelli, id. — Ingegnoli, id. — Glarch, id. — Cionetti, id. — Cav. Rollo, id. — Romanetti, id.

Hôtel Feder.
Vercelo, Italia — Venzalo, id. — Zanardi, id. — Sutto, id. Tsu, Germania Dirnella, id. — Eschaud, id.

Albergo della Liguria.
Kenery, Inghilterra — Kobe, Italia — Roto, id. — Silvieri, id. — Calvini Cirluna, id.

Teatri.

Torino, 18 ottobre 1884.

REGIO, o. 8
(Ultima A)
Guglielmo Tell, opera.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Beneficiata dell'attore A. Biotti.
Il fratello d'armi, dramma.
Antiamo in Africa, scherzo comico.

GERBINO, o. 8 1/2.
Il Cantare dei Cantici, scherzo comico.
Parola di guida, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Bersagliere, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
L'amore e le forbici..., bozzetto.
Le cose d'Roma, commedia.
La spiegone e la rosa, scherzo comico.

BALDO, o. 8 1/2.
L'ultimo giambo del sur Prolin, commedia.
La classe di ozio, scherzo comico.

PANORAMICO, o. 8.
(Marionette)
I due fratelli, commedia.
Un colpo alla testa, ballo-pantomima.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma del 1849*. Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 17 OTTOBRE 1884.

NASCITE: maschi 4; femmine 7; totale 11.

MORTI DENUNCIATI. — Derè Adolfo, d'anni 66, di Torino, proprietario. — Mongiagalli Angela nata Martelli, id. 74, di Milano, ugiata. — Accomasso Giovanni, id. 83, di Torre, contadino. — Bertero Bartolomeo, id. 71, di Santo Stefano Roero, macellaio. — Fiaselli Giuseppe, id. 93, di Torino, sparaccino. — Vigliano Maria nata Negro, id. 66, di Trofarello, contadina. — Borchetti Margherita nata Pignata, id. 40, di Torino, lavandaia. — Mosselli Teresa nata Pandreotti, id. 76, di Mondovì, cerratrice.

Da 8 maggi d'anni 7
Totale complessivo 18 — dei quali 11, negli Ospedali 5 — nei cimiteri 1 — fuori Comune 1

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri
Europa — 18 ottobre 1884 — Ore 8 antim. (tempo medio di Parigi)

La depressione che da due giorni persiste presso Stoccolma si è ulteriormente spostata verso la Finlandia (757 mm.).

Soffiano venti forti di nord sul Baltico.

Il tempo è calmo sull'Europa occidentale.

Un'area di pressioni superiori a 770 mm. estate sulla Spagna ed in Francia e si estende fino nella Svizzera.

La temperatura è salita leggermente sulle isole Britanniche e sulla Francia, ed è diminuita altrove.

Gli estremi termometrici variano stamane da —4° (Haparanda) a 15° (Funchal).

TEMPERATURE *estreme occorse in Europa ed in Africa il 17 Ore.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	— 2.1
Stoccolma	+ 6.0	— 1.3
Christiansund	+ 6.1	+ 1.5
Copenaghen	+11.0	+ 4.0
Valentia	+14.5	+10.6
Yarmouth	+11.7	+ 5.6
Bruxelles	+ 9.2	+ 6.9

	Massima	Minima
Amburgo	+ 9.0	+ 4.0
Cassel	+11.0	+ 3.5
Breslavia	+10.9	+ 5.0
Ucsonia	+11.0	+ 5.0
Hermannstadt	+10.0	+ 5.1
Vienna	+11.0	+ 3.0
Berna	+ 8.4	+ 2.8
Parigi	+11.0	+ 3.7
Bordeaux	+12.8	+ 3.7
Lesina	+11.1	+ 4.3
Nizza	+16.0	+ 6.0
Madrid	+14.7	+ 3.3
Lisbona	+18.0	+ 9.3
Trieste	+11.2	+ 9.0
Torino	+13.0	+ 3.3
Alessandria	+13.5	+ 1.8
Firenze	+15.8	+ 2.2
Roma	+16.1	+10.4
Napoli	+14.1	+12.2
Cagliari	+19.0	+10.0
Palermo	+20.0	+13.7
Algeri	+17.8	+11.0
Tunisi	+19.0	+14.0
Bastia	+22.3	+13.2

F. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 17 ottobre 1884.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 746.2 — 3 p. 745.5 — 9 p. 743.0
Temp. estrema al Nord in gr. cent.
+9.1 +17.3 +12.8
Tensione del vapore in millimetri:
6.5 7.2 7.5
Umidità relativa in centesimi:
78 49 60
Vento:
calma 90 d. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.2 mass. +17.9.
Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve del 18 +0.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 18 ottobre 1884.
Nascere del Sole 6.42 — Meridiano 0.4 — Tramonto 5.36.
Nascere della Luna 7.0 matt. — Meridiano 0.30 sera. — Tram. 5.48 sera.
Corso della Luna 1°.
Luna nuova a 1.21 di matt.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.
12ª Estrazione del 10 ottobre 1884.
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
1	8	50	4	69	50
7	40	50	8	52	50
12	2	50	36	91	100
35	75	50	35	76	50
41	88	100	47	9	50
50	35	50	51	97	50
55	70	50	57	79	500
61	82	50	72	74	50
75	38	50	81	59	50
84	80	50	100	85	50
100	98	500	107	20	50
109	91	50	114	26	50
114	89	50	115	39	50
125	56	50	127	69	50
130	50	50	136	96	50
136	35	50	137	20	50
152	74	50	168	77	50
168	84	100	169	8	50
169	50	50	176	45	50
183	52	50	187	40	50
189	56	50	194	97	50
194	54	50	195	5	50
195	70	50	210	46	50
217	24	50	217	26	50
221	58	50	225	15	100
226	27	50	226	37	50
227	98	50	249	1	50
265	84	50	274	68	50
270	59	50	271	89	50
282	96	50	315	19	50
330	0	100	333	25	50
335	61	100	333	20	100
340	23	50	341	12	50
360	37	50	361	35	50
373	27	50	395	90	50

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
397	18	50	400	12	50
400	33	50	408	7	50
416	14	50	422	52	50
425	47	200	428	35	50
428	68	50	431	42	50
435	19	50	444	60	50
443	16	50	445	41	50
450	24	50	454	65	50
464	75	50	469	61	50
471	70	50	483	89	100
485	80	50	501	56	50
513	86	50	520	76	50
524	53	50	525	73	100
528	45	50	547	10	50
548	64	500	558	85	50
557	25	50	560	8	50
561	80	50	572	72	50
581	65	50	586	100	50
592	78	50	593	52	50
593	62	50	595	35	50
601	58	500	602	53	50
603	68	50	621	8	50
630	1	50	658	8	50
668	16	50	685	44	50
686	38	50	677	10	50
679	15	50	679	68	50
695	28	50	699	77	50
700	10	50	703	56	100
708	53	50	711	51	50
716	30	50	719	7	50
723	69	50	724	20	50
744	85	50	751	56	50
759	82	2000	767	27	50
771	70	50	789	11	50
780	65	50	786	72	50
788	19	50	794	66	200
794	96	50	799	67	50
805	40	50	810	38	100
818	27	50	823	4	50
823	11	50	825	42	50
833	79	50	850	30	50
855	53	50000	855	91	50
857	5	100	867	0	50
867	81	50	881	12	50
885	33	50	900	50	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
33	15	52	63	81	74	80	93
125	10	175	13	217	3	299	50
326	6	365	72	442	31	456	26
472	38	512	13	519	50	549	94

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
558	21	617	11	697	26	765	57
793	66	813	69	834	47	873	37

Pagamento, dal 10 gennaio 1885, a Bari, Cassa comunale.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 15 Ore. — Pasture, da doll. 3.15 a 3.25 per 33 cwt. Frumento, disponibile doll. 0.92 — Id. id. Ore, » nominale id. Id. Ore, » 0.95 3/8 id. Id. xbre, » 0.88 1/4 id. Id. di primavera N. 2 » 0.83 — id. Granoturco, 0.41 1/2 al bushel di 35 l.

NB. Il dollaro vale franchi 5.25 e il cent. il dollaro 5 centesimi, come l'oliero valdo precedente. Le 380 lire vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 17 Ore. — Senati L. 10.00 a 10.75 — Vitelli, 1ª q. 0.75 0.00 — 1.3.2ª q. 0.75 a 0.80 — Maggio, 0.00 a 0.00 — Suriane, 0.00 a 0.00 — Tori, 0.75 a 0.00 — Buoi 1ª, 0.75 a 0.75 — Id. 2ª q. 0.75 a 0.75 — Manzi, 0.00 a 0.00 — Maiali, 0.00 a 10.25 — Montoni, 0.75 a 0.75 — Agnelli, 0.00 a 0.00 — Capretti, 0.00 a 0.00.

Mercato foraggi.
Maggengo mir. — L. 0.70 a 0.80
Ilicetto » — » 0.65 a 0.70
Terzuolo » — » 0.60 a 0.65
Erbaggi » — » 0 — a 0 —
Paglia » — » 0.45 a 0.55

Mercato sufficiente appena al bisogni settimanali, attivo e rimarcata tendenza all'aumento nella chiusura. Attivo pure il mercato del legname da lavoro. Degno di nota due mandate di cavalli, puledri e muli appena sfattati, provenienti dalla Savoia.

Città d'Alba.
Prezzo delle uve nel mercato del 20 ottobre.
Barbera: mir. 100 da L. 4.15 a 4.50 — Prezzo medio L. 4.31.

Nebiuli: mir. 90 da L. 5.05 a 5.15 — Prezzo medio L. 5.10.
Nebioli miriag. 250 da L. 5.00 a L. 5.80 — Prezzo medio L. 5.45.
Uva diversa: mir. 500 da L. 3.90 a L. 4.60 — Prezzo med. L. 4.28.

Municipio di Casale.
Il Bollettino generale del mercato delle uve di quest'anno reca che dal 26 delle scorso settembre al 14 corrente si vendettero 32991.1 ettogrammi ricavando così il complessivo importo di L. 104 942.76.
Il prezzo medio generale risultò di L. 3.10.37 al mirliagramma; il minimo 2.91 il massimo 4.10.

Borse.

MILANO, 17 ottobre

Rendita Ital. cont.		98 95
Id. » fin.		98 87
Az. Banca Nazionale		2050 —
» Banca Generale Roma		570 577
» Banca Milano		472 —
» Ferr. Merid.		334 —
» Tabacchi		557 —
Firenze,	16	17
Rendita 5 0/0	98 77	98 97
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 11	25 11
Cambio su Parigi	100 62	100 5
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Vienna,	16	17
Nobiliare	280 50	283 50
Lombarde	146 25	147 50
Banca Aug.-Aust.	104 75	105 25
Austriache	302 70	302 50
Banca Naz.	880 —	886 —
Napoleoni d'oro	9 02	9 03
Agio in fiorentini	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 44	44 42
Cambio su Londra	122 10	122 —
Rend. Aust.	82 —	82 —
Id. id.	80 02	80 00
Fiorentini	86 50	87 —
Rend. Austriaca	103 10	103 05
Rend. Ung. carta	123 10	123 —

Berlino,	16	17
Mobiliare	479 —	476 50
Austriache	307 50	307 —
Lombarde	149 50	149 —
Cambio su Londra	20 20 5	20 25 5
Rend. Ital.	95 75	95 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 —	8 —
Prestito Russo	98 70	98 85
Prest. prima emis.	130 70	130 50
Argent. per chèq.	217 20	217 —

Debole
Sotto Rosa 478 M. 7 651.210 0.

Londra,	16	17
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	95 0/91	95 11/16
Spagnuole	61 0/8	61 3/16
Turca	7 11/16	7 11/16
Egizie del 1868	99 1/2	99 7/8

Cambio 17
Consol. inglesi 101 1/8.
Rendita italiana 95 1/2.
Argento bianco 52 3/4

Stagionatura delle sete.
Torino, 17 ottobre

Voto	Qualità	Colli	Peso
Organzini		10	390 —
Trame		»	» »
Greggie		6	430 —
Articoli diversi		1	11 15
Totale		17	1354 15
Id. nel mese		1700	337 14 00
Organzini		2	150 —
Trame		»	» »
Greggie		3	236 60
Articoli diversi		»	» »
Totale		5	386 60
Id. nel mese		90	

Torino, Tip. Roux e Favale.